



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 SETTEMBRE 2023

Resoconto della seduta n. 31/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addi VENTOTTO (28) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBAZZI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		NO	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		NO	STELLA VINCENZO WALTER	NO
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	SI	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 33/2023

Proposta n. 2402/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: CHE FINE HA FATTO LO STUDIO SUL RIASSETTO DEL TRASPORTO PUBBLICO MODENESE COMMISSIONATO AD AMO DAL COMUNE DI MODENA? IL SOTTOPASSO DI VIA PANNI E' INTEGRATO IN UN PROGETTO PIU' VASTO O E' DESTINATO A RESTARE UNA INUTILE CATTEDRALE NEL DESERTO?

Data Presentazione Istanza: 05/07/2023

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 34/2023

Proposta n. 2929/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "RISCHIO OLTRE 24 MILIONI DEL PNRR" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 16/08/2023

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 43/2023

Proposta n. 3546/2023

Oggetto: APPELLO

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 44/2023

Proposta n. 3547/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - MINUTO DI SILENZIO PER LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE EMERITO GIORGIO NAPOLITANO

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 45/2023

Proposta n. 3548/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA PROPOSTA "ATUSS" DEL PNRR

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 68/2023

Proposta n. 3260/2023

Oggetto: BILANCIO CONSOLIDATO 2022 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETA PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2022 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2023

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 35/2023

Proposta n. 1606/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, FASANO, CONNOLA, BIGNARDI, BERGONZONI, MANICARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, FORGHIERI, REGGIANI, CARRIERO (PARTITO DEMOCRATICO), PARISI (MODENA CIVICA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: INTITOLARE UNO SPAZIO PUBBLICO ALLA FIGURA DI GIANNI SPINELLA

Data Presentazione Istanza: 12/05/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2402/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.L.) AVENTE PER OGGETTO: CHE FINE HA FATTO LO STUDIO SUL RIASSETTO DEL TRASPORTO PUBBLICO MODENESE COMMISSIONATO AD AMO DAL COMUNE DI MODENA? IL SOTTOPASSO DI VIA PANNI E' INTEGRATO IN UN PROGETTO PIU' VASTO O E' DESTINATO A RESTARE UNA INUTILE CATTEDRALE NEL DESERTO?..5</u>
<u>PROPOSTA N. 2929/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: RISCHIO OLTRE 24 MILIONI DEL PNRR.....13</u>
<u>PROPOSTA N. 3547/2023 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - MINUTO DI SILENZIO PER LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE EMERITO GIORGIO NAPOLITANO.....25</u>
<u>PROPOSTA N. 3548/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA PROPOSTA "ATUSS" DEL PNRR.....26</u>
<u>PROPOSTA N. 1606/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, FASANO, CONNOLA, BIGNARDI, BERGONZONI, MANICARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, FORGHIERI, REGGIANI, CARRIERO (PARTITO DEMOCRATICO), PARISI (MODENA CIVICA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: INTITOLARE UNO SPAZIO PUBBLICO ALLA FIGURA DI GIANNI SPINELLA.....34</u>

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri ad entrare in Aula e accomodarsi che tra 2 minuti incominciamo la Seduta con le interrogazioni.

Buongiorno a tutti, se vi accomodate, incominciamo la Seduta.

Come forse avete notato non avete le tessere inserite nella vostra base, quindi, dovete venire a ritirarle qua.

Riprendiamo la prassi di ritirare le tessere qui e firmare perché è più funzionale all'organizzazione. Come prima del lockdown.

PROPOSTA N. 2402/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: CHE FINE HA FATTO LO STUDIO SUL RIASSETTO DEL TRASPORTO PUBBLICO MODENESE COMMISSIONATO AD aMo DAL COMUNE DI MODENA? IL SOTTOPASSO DI VIA PANNI E' INTEGRATO IN UN PROGETTO PIU' VASTO O E' DESTINATO A RESTARE UNA INUTILE CATTEDRALE NEL DESERTO?

Il PRESIDENTE: "Iniziamo con la trattazione delle interrogazioni, iniziamo con la proposta n. 2402/2023: "Interrogazione della consigliera Rossini (FDI) avente per oggetto: Che fine ha fatto lo studio sul riassetto del trasporto pubblico modenese commissionato ad aMo dal Comune di Modena? Il sottopasso di via Panni è integrato in un progetto più vasto o è destinato a restare una inutile cattedrale nel deserto?".

L'istanza è stata depositata il 5 luglio scorso, risponde l'assessora Filippi. Prego, intanto, la consigliera Rossini, per la presentazione dell'interrogazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. L'interrogazione è stata presentata il 5 luglio, appunto, poi a fine luglio sono stati presentati, in Consiglio comunale, come sappiamo, gli studi di fattibilità, quindi, c'è questo dato ulteriore che sarà, poi, oggetto, mi auguro, di qualche commento.

Premesso che:

il 20 gennaio 2021 aMo, Agenzia per la Mobilità di Modena ha pubblicato l'Avviso di indagine di mercato per la manifestazione di interesse a partecipare alla procedura negoziata per l'affidamento della realizzazione di due studi di fattibilità sul trasporto pubblico modenese già finanziati dal MIT nell'ambito del Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese;

i due studi di fattibilità riguardano il piano del trasporto pubblico del bacino di Modena, con focus sugli scenari evolutivi dell'attuale linea ferroviaria Modena-Sassuolo e l'ipotesi di assetto urbanistico del nuovo hub intermodale di piazza Dante;

il 21 aprile 2021, nel rispondere all'interrogazione che c'è citata qui in questa interrogazione, l'assessora Filippi ha a tale proposito affermato che il focus sulla Modena-Sassuolo avrebbe dovuto confrontare possibili scenari evolutivi mediante un'analisi comparativa delle principali alternative al trasporto pubblico locale in sede propria, compresa un'analisi costi benefici delle diverse soluzioni che tenga conto del nuovo Sistema di Controllo Marcia treno in caso di mantenimento della tecnologia ferroviaria;

il 12 gennaio 2023 rispondendo ad altre interrogazioni, di cui una della scrivente, la mia, l'assessora Filippi ha affermato che lo studio di fattibilità sarebbe stato consegnato entro fine febbraio 2023.

Considerato che:

alla data odierna, ma, appunto, era la data dell'interrogazione, il 5 luglio, nulla si è saputo a proposito dei citati studi di fattibilità.

Rilevato che:

il 4 luglio 2023 si è tenuta un'assemblea pubblica durante la quale l'assessora Filippi e il Sindaco hanno presentato lo stato di avanzamento lavori del sottopasso di via Panni con toni trionfalistici e impacchettando tutto a suon di rotonde abbellite con opere evocative, mescolando perbene la riqualificazione del Parco Amendola con un'opera, quella del sottopasso di via Panni, di forte impatto per la via e anche per i proprietari dei terreni circostanti.

Valutato che:

manca da parte della Giunta una visione d'insieme con riferimento ai vari passaggi in città della linea ferroviaria Modena-Sassuolo e tale mancanza appare evidente dal ritardo che caratterizza il completamento degli studi di fattibilità di cui alle premesse.

Tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

quando verranno consegnati gli studi di fattibilità di cui all'Avviso pubblicato da aMo il 20 gennaio 2021;

per quale ragione si è deciso di procedere con la realizzazione del sottopasso di Via Panni in mancanza degli studi di fattibilità di cui al punto che precede;

per quale ragione si è deciso di procedere con la realizzazione del sottopasso di via Panni in mancanza di un progetto complessivo con un cronoprogramma stabilito che coinvolga le altre intersezioni tra la linea ferroviaria Modena-Sassuolo e la rete viaria. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri. Sì, gli studi di fattibilità aventi ad oggetto la revisione delle linee di trasporto urbano, l'area intermodale e la comparazione di varie soluzioni tecnologiche sulla linea ferroviaria Modena-Sassuolo sono stati consegnati a da aMo e approvati in linea tecnica ai fini della rendicontazione al Ministero con una delibera di Giunta il 21 aprile 2023.

Con un contributo economico diretto, cioè, quindi, solo dell'Agenzia, non del Comune di Modena, l'Agenzia per la Mobilità ha richiesto, su mandato del Comune di Modena, ai progettisti, un ulteriore approfondimento tecnologico sulla linea Modena-Sassuolo, quello sul tram-treno. In data 25 luglio 2023 tutti gli studi sono stati presentati nella Commissione Consiliare Congiunta e consegnati a tutti i Consiglieri.

Le domande successive di quest'interrogazione, in realtà, forse non sono stata chiara, perché sono più o meno le stesse domande che erano state presentate dalla consigliera Rossini nell'interrogazione del 21 aprile, evidentemente non era chiara, insomma, quella risposta. Gli studi di fattibilità mettono, intanto, comunque a confronto diverse soluzioni tecnologiche e ciò che le accomuna e che è estremamente importante rilevare è che il chiaro mandato politico è il mantenimento di quel corridoio ad uso esclusivo del trasporto pubblico locale, quindi, quella è la linea Modena-Sassuolo, che ci viaggi sopra ad un treno, che ci viaggi sopra ad un tram, che ci viaggi sopra un BRT, quella è una linea esclusiva per il trasporto pubblico locale, tale rimarrà qualsiasi roba ci giri sopra. Questo è il primo punto fondamentale e questo è importante.

È chiaro che minori sono le interferenze, con altre modalità di spostamento, maggiori sono i vantaggi, sia rispetto alla sicurezza sia rispetto ma velocizzazione della linea, ribadisco, essendo esclusiva e rimanendo tale, meno interferenze ci sono e meglio è. Ribadisco che ci viaggi sopra qualsiasi roba di trasporto pubblico.

Sull'ultima, la mancanza di un progetto complessivo, ricordo, appunto, che il 12 gennaio 2023 ho risposto, più o meno, alla domanda, la domanda era questa: se esiste un progetto che riguardi i tratti stradali cittadini attraversati dalla linea ferroviaria Modena-Sassuolo, oltre a quello avente ad oggetto la realizzazione del sottopasso di via Panni.

La risposta la riprendo tal quale.

Con delibera di Giunta del 17.12.2019 è stato approvato un protocollo d'intesa tra il Comune di Modena e Ferrovia Emilia Romagna Srl per la realizzazione d'interventi infrastrutturali volti alla razionalizzazione e al miglioramento delle condizioni di sicurezza di punti d'interferenza tra la

viabilità stradale e la rete ferroviaria regionale Modena-Sassuolo presenti sul territorio comunale di Modena, finalizzato all'individuazione di soluzioni adeguate per migliorare le condizioni di sicurezza della linea ferroviaria, minimizzare le interferenze con gli altri sistemi di mobilità urbana e aumentare la potenzialità della linea, nella prospettiva di realizzare un asse strategico della mobilità su ferro della Provincia in coerenza con il quadro normativo e di pianificazione di livello regionale, provinciale e comunale.

In tale accordo è stata individuata una serie d'interventi su 7 degli 8 passaggi a livello, ricompresi tra la stazione piccola e via Panni, con esclusione del passaggio a livello di Fratelli Rosselli, per il quale è impossibile trovare una soluzione se non, eventualmente, l'interramento della linea e non un sottopasso sotto la linea. Sono state individuate, poi, anche le priorità d'intervento, nello specifico la realizzazione dei sottopassi di via Panni e Strada Morane, per consentire una maggiore percorribilità del traffico su due arterie stradali importanti per l'accesso alla città, coniugando l'incremento della sicurezza degli utenti con il miglioramento del contesto ambientale e abitativo delle aree interessate, soprattutto dopo l'intervento d'installazione del sistema di controllo marciatreno che comporterà, adesso ancora non c'è, un allungamento dei tempi di chiusura del passaggio a livello. Grazie".

Il PRESIDENTE: Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Buongiorno, chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie, grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Volevo solo dire una cosa o due. A me sembra ancora che il progetto del sottopasso di via Panni sia un po' l'emblema di una mancanza, di una carenza di organica, unitaria, complessiva, visione prospettica e di sviluppo che io credo, che in questo caso, appunto, si declini sulla viabilità e sul trasporto pubblico. Cioè, credo che anche qui anziché ragionare in maniera organica, per esempio, rispetto agli altri due nodi critici che sono, per l'appunto: Strada Morane e via Fratelli Rosselli, dove i problemi, per ora non sono stati risolti e presumibilmente, per ora, credo, peggioreranno, ci si è concentrati su un unico punto, anziché rigettando, sistematicamente, ad esempio, l'idea, l'ipotesi di una metrotranvia di superficie, insomma, si è partiti, invece, con un'opera segmentaria e costosa, perché anche se sono fondi della Regione, 5 milioni di euro sono tanti, che potrebbe rischiare di rimanere inadeguata se le politiche, diciamo, sulla linea ferroviaria, venissero, per caso, cambiate.

Abbiamo anche degli esempi, in questa mancanza, secondo me, ancora di visione, ristrutturazione di un piano organico per la viabilità, il trasporto pubblico locale. Abbiamo ad esempio un progetto che sarebbe stato utile se ultimato com'era stato progettato, quello, ad esempio, del sottopasso pedonale dalla porta nord della Stazione fino a Piazza Dante, che sarebbe stata un'opera necessaria, io credo e queste opere segmentarie rischiano, io vedo ancora il rischio oggettivo che rimangano delle cattedrali nel deserto. Inoltre, c'è anche un tema: i sottopassi in caso, ad esempio, di abbondanti precipitazioni, possono essere soggetti ad allagamenti, questo creerebbe un problema innegabilmente di congestione che è proprio il problema che s'intende con l'opera superare e rimuovere. Inoltre, una considerazione più globale, credo che ancora a Modena manchi un soddisfacente Piano del traffico in generale con un pizzico di prospettiva, di visione prospettica. Abbiamo perso più volte, secondo me, il treno della metrotranvia, ripiegando anche con i soldi del PNRR su progetti che non hanno nulla d'innovativo, come i bus su gomma, ad esempio. Inoltre, c'è anche tutto il tema che esula un po' dall'argomento specifico della ciclabilità, delle piste ciclabili, che ancora non sono strutturate in una logica di rispetto per i cittadini e anche per i turisti, perché no? Abbiamo visto, anche l'altro giorno, un incidente grave, credo che sia ancora in prognosi riservata il ragazzo, appunto, che è stato impattato dallo sportello che è stato aperto su Emilia Est.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera MORETTI: "È in prognosi riservata, non rido. Io non rido, okay? Ho premesso che c'entra poco, però stiamo parlando di un Piano organico di viabilità sicura e fruibile in maniera decente. Mi auguro che, appunto, su questi temi s'imprima un'accelerazione su una visione più organica, complessiva, più fruibile e più decente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Intervengo soprattutto per cercare di capire, anche l'ultimo intervento della consigliera Moretti, che parla di una visione non organica, forse una visione complessiva, poi, dopo, parla di metrotranvia, parla di opere segmentate, forse possiamo parlarne, siamo disposti, ma la visione organica è stata anche discussa e approvata, in alcuni ordini del giorno in questo Consiglio comunale, non votati dalla Lega perché – al tempo ero in Lega, consigliera Moretti – non c'era un sufficiente rispetto del tema delle auto nei passaggi a livello, proprio sul tema di Gigetto, vi siete astenuti perché non avevamo prestato abbastanza attenzione al tema delle auto e la visione c'è. Se volete ne possiamo parlare. Quest'opera fa parte di quella visione, quest'opera è inserita all'interno di un percorso che porta in un'altra direzione, percorso che è in antitesi a quello di una metrotranvia di superficie, figlia di un progetto di cui si è parlato e che noi non condividiamo, che non vuol dire essere contrari ad una metropolitana di superficie, vuol dire che quel progetto non era un progetto sostenibile da un punto di vista politico, tecnico e scientifico per la città di Modena, un progetto vecchio di 30-40 anni, perché i progetti vecchi si riguardano le strade, vanno rivisti, ma vanno rivisti anche quelli che riguardano, in generale, le altre opere, era un progetto che è stato ritenuto non essere più attuale, il che non vuol dire essere contrari ad una determinata tecnologia, ad una determinata visione, vuol dire averne una ben specifica, all'interno della quale, ci si muove per arrivare a determinati risultati, uno di questi risultati è arrivare ad essere più pronti nel momento in cui i passaggi a livello resteranno chiusi, molto più rispetto ad adesso e probabilmente i tempi della politica, dell'attuazione, della burocrazia e di sviluppare determinati progetti che noi abbiamo e di cui abbiamo parlato e su cui ci siamo anche esposti, prevedono tempi che non contemplano l'arrivo del nuovo sistema marcia-treno e la città deve essere pronta per quel momento. Quest'opera non è in antitesi con la nostra visione e permette di superare l'impasse del marcia-treno senza ingessare la città, questo vuol dire avere una visione, avere le idee chiare su cosa si può e non si può fare e dove bisogna andare e sulla base di questo quell'opera è stata realizzata, sulla base di questo è stato anche opportuno fare un sottopasso piuttosto che un sovrappasso perché un sovrappasso non avrebbe permesso di avere un'ampia scelta di una tecnologia alternativa a quella che c'è adesso per implementare l'attuale infrastruttura, quindi, il sottopasso, nel caso di allagamento ci sono altri problemi che è la congestione del traffico, però, capisco che in caso di allagamento uno dei temi è che i sottopassi sono una criticità. Un sovrappasso avrebbe portato a molte altre criticità dal punto di vista di che cosa ci facciamo nell'area.

È in questo contesto che stiamo parlando di quest'infrastruttura, è in questo contesto che parliamo degli studi della mobilità, studi della mobilità che sono arrivati, che stiamo discussi e di cui adesso, spero che promuovano un discorso in città, proprio perché, sulla base di questi ragionamenti andiamo a disegnare quella che sarà la mobilità di cui abbiamo una visione, di cui abbiamo discusso in questo Consiglio comunale, di cui abbiamo promosso degli ordini del giorno che sono anche, peraltro, stati tutti approvati con alcuni anche larga partecipazione dell'Opposizione.

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Alcune riflessioni, una, però, visto che l'interrogazione, primariamente, riguarda la consegna degli studi di fattibilità che, voglio capire una cosa, rifacendomi a qualche mese fa. Quando fu istituita la Commissione di presentazione di questi studi e ci vennero consegnate le slide personalmente chiesi: "Ci date anche gli studi o è tutto nelle slide?". Mi si dice: "No, vi daremo anche lo studio, con tutti i conteggi, con tutto quanto, non perché siamo in grado, io personalmente non sono certo in grado di andare ad analizzare, ma magari qualcuno puoi farlo vedere, non li abbiamo ancora visti". Spero che li vedremo.

Non solo, dopo la prima Commissione, oltretutto, adesso ricordo bene, visto che li abbiamo, mi viene detto: "Ve li diamo domani". Quando dici: "Ci servono, non le slide, ma tutti gli studi", mi si dice: "Allora ci vuole qualche giorno in più". Non pensavo fossero 6 mesi, va bene. Diciamo anche che li abbiamo, non lo so, forse è pecca mia, ma rifaremo una Commissione per discuterne? Se volete, certo, sì, perché eravamo rimasti che ci saremmo aggiornati e non lo abbiamo ancora fatto. Dico questo perché, a proposito di visione organica, perché ci capisco poco a questo punto, perché, tra gli studi, ragionando sulle slide, quello che mi sembra più completo, più approfondito, è quello su Gigetto dove si disegnano tutta una serie di scenari che, però, voglio capire, sono quelli gli scenari che servono perché, poi, vogliamo decidere in quel senso? Allora, faccio fatica a capire il sottopasso di via Panni a cosa serve, visto che oggi mi si dice: "No, serve perché aumenteranno i tempi di chiusura", perché c'è tutto questo meccanismo che comprendo molto bene, ma gli scenari disegnano tutta un'altra prospettiva, quindi, allora, questo sottopasso, al di là di chi lo ha pagato, di quanto sia costato e di quanto altro, di fatto, in relazione allo studio di i fattibilità su Gigetto a cosa serve? Poi, sulla visione, anche qui, lo studio di fattibilità sul TPL, su cui, veramente, poi mi piacerebbe discutere. Sono stato uno dei promotori della questione metrotranvia, poi, sono laico, nel senso che se si fa un trasporto pubblico con il BRT, poi i tram, va bene qualunque cosa purché funzioni, ma il fatto che arriviamo a dire che funzioni, in base a che cosa? Perché nello studio di fattibilità i numeri che ci si pone come obiettivo di shift intermodale, cioè di aumento delle persone che fruiranno del trasporto pubblico locale, rispetto agli sforzi che si devono fare, sono molto bassi, se li andiamo a paragonare con quelli delle città dove un trasporto pubblico locale, con metrotranvia o con altra idea funziona, restano numeri molto bassi e, allora, tutto questo movimento su questi studi di fattibilità che abbiamo atteso a lungo temo che sia una montagna che produce un topolino, questo a me dispiace molto perché rispetto a chi mi ha preceduto sono d'accordo su una cosa, cioè, che abbiamo condiviso la necessità di un trasporto pubblico locale che funzioni, poi sul Bilancio Consolidato dirò altre cose su questo, ma se siamo collegati a questi studi di fattibilità temo che, comunque, qualunque scenario si scelta, a meno che non si scelgano quelli più estremi con la guida autonoma, temo che perderemo una grande occasione".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente, grazie all'assessora per le risposte, ai consiglieri colleghi intervenuti. Innanzitutto, Assessore, se faccio le interrogazioni, non è per rompere le scatole, ma perché hanno delle domande serie da fare e anche se, ripeto, qualche volta, le stesse domande, non sono mai nuove perché, in questo caso c'era il tema degli studi di fattibilità con la richiesta di capire quando gli studi di fattibilità ci sarebbero stati presentati, poi, dopo la mia interrogazione, guarda caso, arrivano gli studi di fattibilità, quindi, mi fa molto piacere questo, però, diciamo, non si secchi se faccio le interrogazioni e magari ascolti anche un po' le opposizioni, perché, forse qualche suggerimento riescono a darlo, giusto.

Lo studio di fattibilità, un aspetto formale: dopo la presentazione, in Consiglio, di fine luglio, siccome c'era stato detto che ci sarebbero stati consegnati, come ricordava il consigliere Silingardi, gli studi di fattibilità, io, siccome mi è stato detto più di una volta che devo rispettare la forma, gli accessi agli atti e tutto, ho presentato una richiesta di accesso agli atti. Oggi, lei mi dice, che lo studio di fattibilità ci verrà dato. L'accesso agli atti a me è stato risposto che quello è lo studio di fattibilità, quello che ci è stato presentato, quindi, quello è lo studio di fattibilità. Bene. Ci

chiariamo, dopo mi conferma che quello è lo studio di fattibilità. Per capire, vorrei avere almeno la certezza che quella presentazione è uno studio di fattibilità".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Sindaco, guardi, non è il caso, non è il caso, non è il caso, non è il caso. Seconda cosa: la questione del sottopasso di via Panni.

Allora, gli studi di fattibilità, adesso lei mi conferma che sono questi, che mi sono guardata, in preparazione del Consiglio di oggi. Gli studi di fattibilità sono la dimostrazione plastica che il sottopasso di via Panni è un'opera assolutamente inutile o quasi, quindi, abbiamo buttato dalla finestra 5 milioni di euro per fare, invece, come previsto negli studi di fattibilità, soluzioni che prevedono passaggi a livello che vengono risolti con degli impianti semaforici, quindi, mi si deve spiegare a che cosa serve il sottopasso di via Panni. Non c'è da ridere, dopo mi risponde, Assessore. Questo è il punto. Lei mi ha, tra l'altro, confermato che sono state prospettate delle soluzioni per le altre intersezioni, che, però, sono particolarmente difficili, per esempio i Fratelli Rosselli, quindi, questa è la conferma che non c'è una visione organica della linea Gigetto, non c'è, ma vorrei entrare nel merito degli studi di fattibilità perché gli studi di fattibilità non sono nemmeno troppo originali, Assessore, visto che quello che viene presentato come nuovo hub intermodale è lì, in un cassetto della Giunta da oltre 20 anni, quindi, in realtà, non c'è assolutamente niente di nuovo, lo avevate nel cassetto quello studio di fattibilità, ammesso che sia lo studio di fattibilità, perché adesso le spiego anche i miei dubbi sul fatto che quello possa essere denominato uno studio di fattibilità.

Perché non ci sono i numeri e non vengono affrontati i problemi veri che, poi, la realizzazione, in particolare di certe opere che sono menzionate nello studio di fattibilità hanno come impatto, mi riferisco, ad esempio, al fatto che per fare spazio alle corsie preferenziali, per gli autobus a transito rapido, andrebbero eliminati mille 341 parcheggi a pagamento e qui nasce il problema della concessione con Modena Parcheggi, ma è menzionato negli studi di fattibilità, non c'è un cenno. Eliminano mille 341 parcheggi e poi non si stabilisce quanto costa ma cittadinanza, quanto costa in termini di strisce blu da altre parti o come va ad impattare sulla concessione di Modena Parcheggi e cosa intende fare, quindi, in questo caso, il Comune per rispettare gli accordi con Modena Parcheggi? Trasformare i parcheggi liberi situati in alcune rare zone gratuite in parcheggi a pagamento? Considerare a pagamento i parcheggi previsti nei punti d'interscambio con il rischio di creare altre cattedrali nel deserto un utilizzate come il Parcheggio Novi Sad, il parcheggio del centro? Nella presentazione degli studi di fattibilità non ci sono risposte, sappiamo bene che quando c'è di mezzo Modena Parcheggi tutto è più complicato, come direbbe il Sindaco e c'è un altro dato, poi chiudo, sulle reti portanti, secondarie, complementari, dove si prevede un ampliamento del servizio sia come frequenza che come fascia oraria, attualmente Seta ha una carenza di personale di circa 40-50 autisti e per arrivare all'ampliamento che è prospettato negli studi di fattibilità ne servono almeno altri 50, quindi, anche qui, lo studio di fattibilità prende in considerazione questi problemi oppure li ignora come pare emergere da quella presentazione che ci è stata fatta in Consiglio a fine luglio?".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. A me fa molto piacere che da un'interrogazione specifica sulla linea ferroviaria Modena-Sassuolo abbiamo parlato di PUMS, va bene, per carità, siamo dentro a questo contesto, va benissimo, proprio perché siamo all'interno di questo contesto ribadisco la necessità che c'è stata di commissionare degli studi di fattibilità su un capitolo in particolare del nostro Piano, che è quello del trasporto pubblico locale che è stato redatto, portato in Consiglio comunale, adottato nella passata Consiliatura e approvato a luglio 2020 e, diciamo, in un contesto che era assolutamente diverso rispetto a quello che, poi, è successo dopo.

Avevamo un capitolo che sul tema del trasporto pubblico locale non aveva, diciamo, preso una posizione definita se non in linea generale, ossia, dobbiamo puntare sul trasporto pubblico locale, dobbiamo pensare di revisionale quello che è il sistema del trasporto pubblico locale sia a livello urbano sia extra urbano, vogliamo pensarlo con un trasporto pubblico locale che abbia un'impostazione diversa e, all'interno di questa visione di ampia scala, che non è solamente urbana, ma è anche extra urbana e, quindi, coinvolge anche la rete esterna e anche la linea ferroviaria Modena-Sassuolo, nonché le linee ferroviarie in generale, si è ritenuto doveroso e corretto, avendone la possibilità, avendo dei finanziamenti ministeriali, di andare a chiedere un approfondimento di quel capitolo. Questa è la motivazione per cui sono stati commissionati quegli studi di fattibilità con quei 3 temi, quindi: hub intermodale, revisione delle linee di trasporto pubblico urbano e linea Modena-Sassuolo.

Adesso arrivo a rispondere anche punto per punto.

Gli studi sono quelli, sono stati consegnati, quello che è stato progettato erano slide, slide fatte su un PowerPoint, diciamo, ristrette, in un qualche modo, non completamente e poi vi è stata data la versione, diciamo, completa, quindi, è stata illustrata, diciamo, una sintesi, su alcuni capitoli.

(Intervento fuori microfono)

L'assessora FILIPPI: "Quando vi sono state proiettate non vi sono state illustrate una per una, se ricordate. Diciamo che era lo stesso file, però, invece di farvi vedere in fila la slide: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, faceva la: 1, 5, 7, 9, quindi, se la forma non vi piace è un altro discorso, se non va bene e non ritenete che quelli siano studi di fattibilità, altrimenti faccio un ricontrollo, ma risulta che se siano stati consegnati a tutti i Consiglieri, farò un'ulteriore verifica.

(Intervento fuori microfono)

L'assessora FILIPPI: "Sono diversi rispetto a quelli illustrati o rispetto a quelli inviati?

(Intervento fuori microfono)

L'assessora FILIPPI: "Perché sono quelli, vi sono stati consegnati 2 giorni dopo. Questo è, dopodiché, li riguardiamo tutti uno per uno e se non sono quelli non sono cosa dirvi, però, a me risulta che vi siano stati inviati e sono quelli. Questo è il primo punto.

Intanto, entrare nel tecnico, io vi rispetto tutti, non sono un tecnico da questo punto di vista, però, l'interpretazione e la conclusione, parlo di nuovo della Modena-Sassuolo, di quegli studi, comparativa, dove sta scritto che lì, la soluzione perfetta e ideale sia una rispetto alle quattro prospettate, non c'è da nessuna parte, se sappiamo leggere quegli studi di fattibilità, altrimenti facciamo un'ulteriore Commissione dove chiediamo agli esperti, effettivamente, di spiegarci meglio qual è la soluzione ideale e a quel punto, forse, potremmo dire che quel sottopasso è inutile e gli altri sono inutili, perché se voi date per scontato che quella roba lì va in una sola direzione, io questa certezza, francamente, non ce l'ho. Avevamo una certezza, però, nel momento in cui ci hanno raccontato che ci sarebbe stato l'obbligo d'inserire il sistema di controllo marcia-treno, tutti i passaggi a livello su quella linea sarebbero scesi contemporaneamente. Non c'era e non c'è la possibilità di avere la tempistica, perché il ragionamento è iniziato anche con quegli studi di fattibilità, di capire se ci sono finanziamenti e risorse governative, perché parliamo di Roma, perché adesso lì non possiamo.

(Intervento fuori microfono)

L'assessora FILIPPI: "Da prima e da oggi, ma anche da prima, Rossini, è così, funziona così il trasporto pubblico locale, funziona così, non ho detto che prima c'erano e adesso no, è sempre stato così, quindi, ci sarà un'occasione, ci saranno le risorse, abbiamo qualcosa nel cassetto, ne

ragioneremo assieme, non partiamo da zero, perché partivamo da zero e così come prepariamo i progetti prima perché non abbiamo mancanza di visione, perché non abbiamo i progettisti interni, perché non siamo pronti a cogliere le opportunità, tutti quelli che sono stati i finanziamenti finora stanziati a livello governativo e a livello regionale sono tutti, perché avevamo progetti nel cassetto e li stiamo mettendo in campo. La stessa cosa, qui, invece, non eravamo pronti. Se questo vuol dire essere pronti a cogliere delle opportunità, a fare dei ragionamenti in un contesto indeciso e non definito quale era quello della pre-pandemia credo che questo sia un giudizio molto sbagliato, dopodiché, se vogliamo entrare nel merito tecnico, se sia più opportuno sceglierne un'altra, disponibilissima a richiamare i professionisti in Commissione e ad entrare nel merito delle singole soluzioni, i pro, i contro, si può fare, è meglio questo, bene, richiedetelo, sono a disposizione, fate una richiesta, chiedete".

(Intervento fuori microfono)

L'assessora FILIPPI: "Non è arrivata nessuna sollecitazione, la rifacciamo e torniamo a parlare, non è un problema. Decidete, siamo qua, tranquilli".

(Intervento fuori microfono: "Fate la Capigruppo, il posto dove si fanno le cose".)

Il PRESIDENTE: "Non è l'Assessore che convoca la Commissione. Oggi non c'è neanche il Presidente Stelle, mi prendo io l'onere di verificare e procedere con questa cosa.

**PROPOSTA N. 2929/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD)
AVENTE PER OGGETTO: RISCHIO OLTRE 24 MILIONI DEL PNRR**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla seconda interrogazione, la proposta n. 2929/2023: "Interrogazione del consigliere Bignardi (PD) avente per oggetto: Rischio oltre 24 milioni del PNRR".

L'istanza è stata depositata il 16 agosto scorso, risponde il Sindaco. Prego consigliere Bignardi per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Vado alla lettura.

Rischio oltre 24 milioni del PNRR.

Premesso che:

a Modena ci sono molti cantieri aperti e progetti in fase di attuazione, tra i quali - Ex ENEL: il progetto di rigenerazione dell'ex ENEL è diviso in due stralci. L'intervento ha beneficiato di un finanziamento europeo sull'Asse 5 del Por Fesr 2014-2020 al quale il Comune di Modena ha aggiunto risorse proprie. Il secondo stralcio dei lavori è stato finanziato con risorse del PNRR e la collaborazione di Fondazione di Modena. L'intervento è stato aggiudicato all'ATI costituita da Cme (Consorzio imprenditori edili di Modena) e Ot srl di Mirandola; l'impresa esecutrice è Sacogen Srl; il progetto di adeguamento funzionale dell'edificio, destinato a ospitare il Nuovo Teatro delle Passioni, ne ha rispettato l'originaria struttura, comprendendo interventi finalizzati la miglioramento sismico, all'adeguamento antincendio e la nuova organizzazione degli spazi;

l'intervento complessivo, per una superficie totale di 5.500 metri, si divide in due stralci di lavori: il primo stralcio, finanziato dal Por Fesr 2014-2020, ha realizzato la prima di due sale teatrali con 150 sedute, tribuna retrattile, palco a quota pavimento e servizi. Sopra al teatro si trova al sala con soppalco del bar-ristorante che affaccia sul terrazzo. Nel corpo centrale dell'edificio si trova invece il foyer dei due teatri: l'ingresso per il pubblico con biglietteria, punto informazioni, servizi igienici e guardaroba.

Per fare un po' il punto anche sui lavori che stiamo facendo.

Il secondo stralcio dei lavori, finanziato con risorse del PNRR, appunto, come dicevo, e la collaborazione di Fondazione di Modena, prevede la costruzione di una seconda sala teatrale, dei relativi servizi, dei camerini, dei depositi e degli uffici di ERT.

Ex Fonderie: grande intervento di rigenerazione urbana si articola in quattro stralci: il primo, iniziato a settembre 2020, interviene sulla palazzina che diventerà sede dell'Istituto storico di Modena.

Su questo comparto sono confluiti diversi finanziamenti per oltre 15 milioni di euro: dalla Regione Emilia-Romagna, dal Fondo per lo Sviluppo e al Coesione, dal PRR. Sono inoltre previste risorse del Comune e della Fondazione di Modena per completare il finanziamento dell'opera.

Il "Rettangolo del Novecento", luogo della storia e di un'identità legata al mondo del lavoro, in stretta connessione con il "quadrato dell'innovazione", dove il recupero delle architetture industriali ha come obiettivo la realizzazione del Distretto per l'Accelerazione

e lo Sviluppo della Tecnologia. È l'acronimo Dast, lo stesso del programma sviluppato nel 2009 dopo un percorso di partecipazione, a caratterizzare al rigenerazione urbana avviata nel 2020 nell'area delle Ex Fonderie Riunite di Modena collocata nella fascia ferroviaria a ridosso del cavalcavia Ciro Menotti, partendo dal restauro e dalla riqualificazione della palazzina da destinare a sede dell'Istituto storico, zona che tutti chiamiamo Zona Maserati, presumo, ormai.

Si tratta del primo di quattro stralci del masterplan relativo a tutta l'area dell'ex stabilimento industriale abbandonato negli anni Ottanta (43 mila metri quadrati, 11 mila dei quali di superficie coperta) che rappresenta il nuovo programma strategico per il comparto, nato dalla collaborazione tra: Comune di Modena, Fondazione di Modena, Fondazione Democenter-Sipe, Consorzio attività produttive e Università di Modena e Reggio Emilia per la realizzazione di un distretto dedicato all'innovazione nel campo delle tecnologie del settore Automotive e, più in generale, per la mobilità sostenibile, con opportunità anche per lo sviluppo di startup.

Auditorium Carducci:

riguarda sia al palestra che l'auditorium attualmente non utilizzato, parte dello stesso edificio di circa 1400 metri quadri, l'intervento in programma alle scuole medie Carducci a Modena, con l'obiettivo di realizzare anche un teatro aperto al pubblico, con 250 posti, disponibile anche per le attività didattiche.

Il percorso che si sta definendo, ni accordo con la dirigenza scolastica, prevede che si intervenga prima sulla palestra utilizzando, ni un primo stralcio, le risorse già stanziate dal Comune per 750 mila euro con le quali procedere alla demolizione e alla ricostruzione del complesso prefabbricato. Il completamento della palestra farà parte del secondo stralcio dei lavori insieme alla demolizione e alla ricostruzione della parte di edificio che ospita l'auditorium oggi non agibile.

Per il secondo stralcio si prevede un finanziamento di circa due milioni di euro nell'ambito degli interventi post sisma (ho allegato una foto) e altre opere che paradossalmente sono già terminate, è il caso di a efficientamento riqualificazione energetica d'impianti sportivi e scuole, pista pattinaggio San Donnino, Scuole Pascoli, Area esterna al Palazzo dello Sport, l'Auditorium Beccaria, l'illuminazione della ciclabile sulla Carbella o l'installazione degli impianti fotovoltaici nella Scuola: Galilei, Gramsci e Rodari.

Per la riqualificazione del complesso edilizio della Fattoria Centofiori a Marzaglia, la riqualificazione della sede della Polizia Locale in via Galilei, con realizzazione dell'impianto fotovoltaico e autoconsumo che è fissata tra circa un anno.

L'annuncio del Governo dei giorni scorsi mette a rischio – ormai è passato un po' di tempo, ma la sentiamo ancora nostra – di eliminazione dal PNRR interventi per i quali al Comune di Modena erano state assegnate risorse per oltre 42 milioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con altri 2,3 milioni di risorse del Fondo opere indifferibili.

Vengono spostate le risorse alle uniche PA che stanno già spendendo con efficienza e rapidità, servono quindi garanzie immediate sul finanziamento di queste opere che in molti casi sono già state realizzate, dichiara addirittura il Presidente ANCI.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

se i fondi sono veramente ni pericolo di essere distratti dai capitoli di spesa previsti;

se abbiamo notizie su come il Governo centrale abbia intenzione di rimodulare i fondi.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Inevitabilmente l'interrogazione risente del tempo trascorso dal momento del deposito ad oggi. Senza dubbio i temi posti dal consigliere Bignardi continuano ad essere di assoluta attualità e non potrebbe essere altrimenti perché l'ultimo trimestre del 2023 è decisivo per il rispetto delle scadenze previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ci tengo sempre a ricordarlo, pone al 2026 la fine dei lavori per tutte le opere e i progetti finanziati con i fondi della Next Generation EU. Lo scorso 27 luglio, il ministro Fitto ha presentato all'esame della Cabina di Regia PNRR e poi trasmesso al Parlamento, un documento dal titolo "Proposte per la revisione del PNRR e capitolo RePower". Alla prima pagina di quel documento vi è una tabella con una serie di misure che il Governo propone di definanziare, poi si legge che per compensare, non per venir meno agli obblighi verso i soggetti attuatori, per gli operatori economici saranno utilizzati anche spazi finanziari disponibili nell'ambito di strumenti a titolo esemplificativo e non esaustivo, quello dei fondi strutturali d'investimento europei con il rischio di portarli via alle Regioni. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è il Fondo per il Piano Nazionale, complementare al PNRR.

Questo documento di revisione è stato successivamente inviato alla Commissione Europea e ad oggi, dal punto di vista formale, non si è ancora espressa, almeno per questo, per quanto ci riguarda e ci risulta.

Che poi le preoccupazioni sul PNRR siano attuali e reali lo testimoniano anche due dichiarazioni pubbliche della scorsa settimana, la prima è di Banca Italia, che come riportato dall'ANSA in un documento inviato alla Commissione Bilancio e Politiche dell'Unione Europea della Camera e del Senato, raccomanda al Governo di trovare coperture certe per le misure eliminate dal Piano per evitare di lasciare in mezzo al guado le diverse Amministrazioni pubbliche che fungono da Stazione appaltante.

Cito testuale: nelle proposte di revisione del PNRR si esprime la volontà di realizzare, comunque, gli interventi eliminati dal Piano, destinando le risorse nazionali non ancora, tuttavia, specificate. Dati i vincoli di finanza pubblica ogni aumento di spesa o riduzione in entrata dovrà essere preceduto dall'identificazione di coperture strutturali certe e adeguate. La rapida individuazione delle fonti di finanziamento per questi interventi è necessaria anche per fornire un quadro finanziario affidabile alle Amministrazioni già impegnate in questa realizzazione.

La seconda presa di posizione pubblica viene dall'ANCI Nazionale che martedì scorso, 19 settembre, ha svolto il Consiglio Nazionale, in quella sede tutti i Sindaci avevano la stessa preoccupazione, indipendentemente dalla provenienza politica, perché tutti si trovano nella stessa situazione d'incertezza.

Faccio un esempio pratico: Le imprese che hanno vinto le gare e chiedono gli anticipi previsti legge, come si fa ad essere tranquilli rispetto alla liquidità se non c'è assicurazione totale sulla copertura nero su bianco da parte del Governo? Come fanno gli uffici comunali a rispettare le regole contabili e finanziarie senza rischiare di rimanere con il cerino in mano? Gli Enti Locali sono l'unico comparto che sta accelerando sulla spesa e sui lavori nell'attuazione del PNRR nonostante gli enormi problemi del caro energia e materie prime degli ultimi 2 anni, solo in parte dal Fondo Opere Indifferibili voluto dal Governo Draghi.

Nella relazione iniziale, il Presidente Decaro è andato dritto al punto e condiviso le sue parole che adesso riporto nei messaggi: "Anche in questa settimana, nonostante tutte le incertezze, i Comuni stanno lavorando per spendere le risorse del PNRR, sia le risorse confermate nel Piano – i 13 miliardi della RePowerEu – per una decisione del Governo italiano che rispettiamo, ma che non ci ha convinto, che non ci convince e per la quale aspettiamo ancora spiegazioni e soprattutto aspettiamo garanzie.

Per l'ANCI un punto politico rimane fermo e indiscutibile, le opere dei Comuni finanziate fin qui con i Fondi del PNRR devono andare avanti ed essere completate. Non posso neanche immaginare uno scenario nel quale qualcuno dei cantieri già aperti e le gare già appaltante dovesse fermarsi e i finanziamenti che prima c'erano, improvvisamente non ci sono più. Nel corso di questi ultimi 2 mesi l'ANCI ha avuto un'interlocuzione continua con il Governo, sempre molto corretta. Il discorso con il ministro Fitto, quando a fine luglio, ci ha comunicato che venivano tolti a dei Comuni ben 14 dei 16 miliardi interessati alla rimodulazione del PNRR, poi ANCI ha discusso con il ministro Piantedosi, titolare delle 3 misure principali che sono state finanziate. Da tutti i ministri abbiamo ricevuto la stessa risposta: i Sindaci non si devono fermare, i progetti devono andare avanti, i soldi per pagare questi progetti da qualche parte arriveranno.

Mi preoccupa molto la prospettiva che si voglia sostituire anche i fondi con risorse prese dall'FSC con cui il Governo, tra l'altro, ha già trattato con le Regioni, cioè, da una fonte di finanziamento europeo che risponde ad altre logiche, funziona con regole diverse e in parte anche una destinazione obbligatoria, l'80 per cento destinato a sud appare incompatibile con i progetti che sono già stati verificati e in stato di avanzamento in molte città.

Per il Comune di Modena le preoccupazioni generali sul taglio e sulla rimodulazione dei fondi PNRR che ho provato ad elencare si concretizzano in un elenco molto chiaro e molto concreto, stiamo parlando di 10 progetti e questi 3 principali sono inerenti alla missione 5, componenti 2 e riguardano la Rigenerazione Urbana, tra l'altro, tutti e 3 sono nati dentro il PNRR ma da precedenti bandi nazionali.

Gli altri 7 riguardano la missione 2, componente 4, rivoluzione verde, con particolare focus su resilienza, valorizzazione del territorio ed efficienza, mi riferisco precisamente: alle Ex Fonderie

Riunite Stralcio B; Ex Fonderie Riunite Stralcio 3, Ex ENEL Secondo Stralcio, efficientamento energetico presso scuole e impianti sportivi: scuola Pascoli; palasport; pista di pattinaggio San Donnino; riqualificazione illuminotecnica del ciclo pedonale Modena-Vignola; via Gherbella; impianti fotovoltaici su scuole: Galilei, Gramsci, Rodari; riqualificazione della Fattoria Centofiori; interventi e riqualificazione della sede della Polizia Locale comprensivi d'impianto fotovoltaico; Scuole Carducci, demolizione e ricostruzione del teatro e del plesso dell'auditorio.

Il valore degli importi PNRR assegnato per questi interventi è di 24 milioni 443 mila, una cifra rilevantissima che, appunto, come diceva il Presidente dell'ANCI Decaro, non voglio pensare possa essere cancellata, non gradita, visto gli appalti che abbiamo fatto dei lavori.

Avremo uno scenario assurdo e insostenibile. Vado nel dettaglio: dei 7 progetti inerenti alla missione 2, quattro hanno già visto la conclusione dei lavori, quindi, era un pezzo che l'abbiamo già finito: 1) ha un cantiere in corso; 2) hanno i lavori consegnati alle imprese. Invece, per quanto riguarda i 3 progetti di Rigenerazione Urbana, Ex Fonderie Riunite Stralcio B, intervento aggiudicato, Ex Fonderie Riunite Stralcio 3, intervento aggiudicato, ex ENEL Secondo Stralcio, contratto firmato, lavori consegnati e avviati. Concludo con un mandato complessivo del PNRR per il Comune di Modena, come, infatti, illustrato nelle diverse informazioni in Consiglio, il nostro Ente ha lavorato, ha predisposto immediatamente, dopo il Next Generation EU, il Piano degli investimenti della Next Generation Modena, con l'obiettivo di cogliere al massimo le opportunità dei vari bandi PNRR.

Al 25 settembre 2023 il totale delle risorse PNRR richiesto dal Comune di Modena è stato di 95 milioni 185 mila. Il totale delle risorse PNRR assegnato al nostro Ente, tramite diversi bandi, è di 76 milioni 899 mila destinati e distribuiti su 55 interventi del progetto.

Infine è importante sempre ricordare che dentro a questo montante c'è anche il maxi programma PinQua, Piano innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, che vale oltre 36 milioni di euro e che si è suddiviso in 13 subinterventi, con un contributo assegnato di 14 milioni 326 mila euro.

Credo che già questi dati facciano capire come l'Amministrazione sia stata attiva nel presentare i progetti, preparare i bandi per la rigenerazione importante di pezzi interi di città, con una direzione molto chiara di sostenibilità".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera ROSSINI: "Dunque, innanzitutto vorrei mostrare ai colleghi Consiglieri e ai cittadini questo dossier che è facilmente reperibile sul sito della Camera e del Senato, che fornisce tutte le spiegazioni in merito alle decisioni prese in maniera molto tecnica e ai vari passaggi che sono stati fatti, questo per tranquillizzare tutti del fatto che, insomma, la situazione, è monitorata, è sotto controllo e che ci si rende perfettamente conto di quelli che sono i problemi e i temi che si sollevano con il PNRR, questo è facilmente reperibile, si stampa tranquillamente, lo metto a disposizione di tutti.

Poi vorrei fare alcune considerazioni anche per motivare le decisioni e che traggono spunto dal dossier perché si trova tutto qua, ve lo riassumo, vi riassumo i punti principali: l'articolo 21 del Regolamento dell'Unione Europea (2021-2041) prevede che se il Piano per la Ripresa e la Resilienza non può essere realizzato in tutto o in parte dallo stato membro interessato a causa di circostanze oggettive, lo stato membro interessato può presentare, alla Commissione, una richiesta motivata, affinché presenti una proposta intesa a modificare o sostituire le decisioni di esecuzione del Consiglio con cui è stato approvato il PNRR presentato dallo Stato membro.

A questa procedura il Regolamento dell'Unione Europea 2023/435 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023, ha affiancato un'ulteriore specifica procedura di revisione dei piani

nazionali di ripresa e resilienza al fine di consentire, agli stati membri, d'inserire i capitoli indicati dedicati al nuovo Piano RePowerEu e di accedere ai relativi finanziamenti aggiuntivi.

La Commissione Europea aveva già chiarito, negli orientamenti sul PNRR, nel contesto di RePowerEu, che l'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali conseguenti alla guerra in Ucraina poteva essere indicato quale circostanza oggettiva a sostegno della richiesta di modifica dei piani ai sensi dell'articolo 21 che ho citato prima.

In questo ambito il Governo ha avviato un confronto istituzionale, con i Comuni, le Regioni dal quale sono emerse criticità in relazione alla realizzazione degli obiettivi del Piano, aumento costi e scarsità di materiali, squilibrio offerta domanda, difficoltà normative, amministrative e gestionali, quindi, sono state riscontrate oggettive difficoltà.

Il 28 luglio la Commissione Europea ha espresso valutazione preliminare positiva sul pagamento della terza rata del PNRR che ammonta a 18 miliardi e mezzo, nella stessa data la Commissione ha espresso valutazione positiva alle proposte di modifica ai traguardi e agli obiettivi da raggiungere entro il primo semestre 2023 per il pagamento della quarta rata.

Nelle conclusioni del rapporto riferito al PNRR che troverete proprio in questo dossier che vi ho mostrato, il Governo individua una serie di misure che propone di definanziare, che sono quelle a cui faceva riferimento il Sindaco, totalmente o parzialmente dal PNRR per un ammontare complessivo di 15,9 miliardi di euro.

Tali misure – è espressamente citato anche questo passaggio, ma lo ha detto anche il Sindaco, quindi, è così – verranno rifinanziate con altre fonti. Per taluni interventi si sono riscontrati ritardi per incremento dei costi dei lavori dovuti all'aumento di materie prime ed energia. Le nuove fonti di finanziamento sono le risorse del Piano Nazionale Complementare, le risorse dei Fondi Strutturali Europei e le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, quindi, qui c'è un impegno preciso a seguire questo iter.

A fronte di questo capisco la necessità politica, la capisco molto bene, perché, insomma, sto qua all'Opposizione da 4 anni, per cui, capisco bene chi sta all'Opposizione cosa deve fare, però, vorrei farvi presente una cosa: nel giugno 2022 presentai un'interrogazione, anzi, non nel giugno, ma un po' di mesi prima, perché le interrogazioni hanno sempre una risposta dopo, molto dopo, presentai un'interrogazione per sapere come mai i lavori dell'ex Fonderie erano fermi. L'assessore Vandelli, nel giugno 2022, mi risponde, sul rallentamento del cantiere, dicendo che lo stop era dovuto al rialzo dei prezzi delle materie prime che ha messo in crisi molti interventi pubblici e privati nel 2022.

In più, in quel caso, è stata concessa una proroga all'impresa che si occupa di questa riqualificazione e da una determina dirigenziale si mette in luce un ulteriore problema, infatti, è emerso un ritardo nell'approvazione del progetto strutturale, quindi, un problema un profondo, addirittura, rispetto a quello che riguarda i costi dell'appalto.

Parliamoci chiaro: ci sono alcuni progetti che erano in difficoltà già prima che il Governo decidesse di dare corso all'articolo 21, famoso per rimodulare il PNRR, procedura, tra l'altro, assolutamente prevista, lecita e da utilizzare in casi di circostanze oggettive, quindi, direi che possiamo ragionare in termini sereni, ma sereni anche considerando quello che, effettivamente, è la realtà, cioè, che ci sono progetti come, per esempio, quello dell'Ex Fonderie, che l'Amministrazione comunale ha li dal 1980 e che non aveva mai realizzato, quindi, capisco che si possano utilizzare i fondi del PNRR per fare questi interventi, lo capisco, ma sinceramente lo condivido fino ad un certo punto, perché queste sono opere che le Amministrazioni avrebbero dovuto fare da tempo e che, in particolare l'intervento sull'Ex Fonderie non è stato fatto per mancanza di idee sui contenuti da sviluppare, per mancanza di progettualità, quindi, per una carenza politica, quindi, cerchiamo di rasserenarci tutti e di considerare che il Governo sta facendo tutto il possibile per portare a termine il PNRR e, insomma, cerchiamo di collaborare, perché se vogliamo arrivare al risultato occorre la collaborazione di tutti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco, l'interrogante e la collega che è intervenuta con riferimenti importanti, pubblici. Intervengo soprattutto sul discorso del progetto Ex Fonderie che mi è abbastanza a cuore e che un po' conosco, non fosse altro perché abito in zona e ho avuto la possibilità di seguirlo anche per servizi politici fatti in precedenza.

È vero che l'idea di riqualificazione è molto antica, in quanto è da almeno 40 anni che è stata dismessa l'attività, però, non è che la politica modenese, nel frattempo, ha perso tempo o non avesse idea.

Vado alla fine. Credo, siccome questo è stato anche oggetto di dibattito e polemica abbastanza di recente, con visioni diverse, che al contrario di quello che sostiene la collega Rossini, e mi pare di aver capito il suo partito politico, a partire dal Senatore, non condivido il fatto che questo nuovo progetto delle Fonderie non corrisponda a quanto pretende il PNRR, invece è proprio il contrario, perché tra i fondamentali punti di questo progetto di riqualificazione, l'ultimo, ci sono degli elementi assolutamente in coerenza, tanto è vero che è stato riconosciuto nel 2021 e 2022. Quando si parla di acceleratori, dell'economia, quando si parla di mettere insieme soggetti come l'Università e il mondo delle imprese, sono tutti temi, non è solo il tema dell'istituto storico che va a mettersi la sede lì, importantissimo e spero che siamo tutti d'accordo, ma al di là di questo, questa nuova idea di location delle nuove Fonderie sposa in pieno quella che era la genesi del PNRR del 2021, tanto è vero che viene riconosciuto, quindi, non è corretto dire, né politicamente, né giuridicamente, che quanto la città, l'Amministrazione, il Consiglio comunale, ha voluto per le nuove Fonderie, non riprenda quello che il PNRR, così come nato, prevedeva. Di questo sono convinto e porto anche degli elementi oggettivi più precisi, cioè, quello che vogliamo che venga lì – la dico male – è in pieno quello che il PNRR sollecita agli Enti Locali per rilanciare".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "No, no, stiamo dicendo un'altra cosa. Consigliera Rossini, sto dicendo in primis che il progetto del PNRR..."

(Intervento fuori microfono)

(Intervento fuori microfono: "Lei la deve smettere di tirare fuori la mia professione. La deve smettere Sindaco, la deve smettere. Lei la deve smettere di tirare fuori la mia professione, la deve smettere".)

Il PRESIDENTE: "Facciamo parlare il consigliere Carpentieri".

(Intervento fuori microfono: "Non la smetterò mai".)

(Intervento fuori microfono: "La deve smettere. Lei Sindaco la deve smettere".)

(Intervento fuori microfono: "Non la smetterò mai. Non la smetterò mai".)

(Intervento fuori microfono: "Lei è di una scorrettezza...".)

(Intervento fuori microfono: "Stia serena".)

(Intervento fuori microfono: "Stia sul tema".)

Il PRESIDENTE: "Per favore, Sindaco, consigliera Rossini, per favore".

(Intervento fuori microfono: "Stia serena".)

(Intervento fuori microfono: "Stia sul tema".)

Il consigliere CARPENTIERI: "Ci vorrei stare io sul tema se posso. Sono sereno, oggi sono sereno".

(Intervento fuori microfono: ("Chi tocca il mio lavoro, finisce male, guarda. La devi smettere di parlare della mia professione").)

(Intervento fuori microfono: "Ma io non tocco il tuo lavoro").

(Intervento fuori microfono: "La devi smettere di parlare della mia professione").

(Intervento fuori microfono: "Sto parlando di avvocato difensore perché è un termine che si dichiara così. Lei ha la coda di paglia, ha la coda di paglia").

(Intervento fuori microfono: "La coda di paglia ce l'ha lei...").

(Intervento fuori microfono: "Dopo gliela spiego, dopo gliela spiego").

Il PRESIDENTE: "Sindaco, per favore".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, provo a riprendere il ragionamento. Ritengo che sul punto "Precisa il progetto riqualificazione dell'EX Fonderie", che è importantissimo, al di là di come uno la veda, perché era una zona complicata e abbastanza degradata, questo è un dato. Ci sono stati diversi percorsi partecipativi che avevano dato una prima offerta di riqualificazione alla città e una seconda offerta, che è l'ultima, che è stata messa in sintesi e ha utilizzato lo strumento del PNRR che ritengo, in modo perfettamente congruo sia da un punto di vista politico sia da un punto di vista giuridico amministrativo, perché è progetto partecipato che ha visto l'intervento di diversi attori e non il Sindaco o l'assessore Vandelli mettono lì, ci facciamo l'acceleratore perché non sappiamo cosa fare o altre cose, è il frutto di un percorso e di una sintesi che ha visto tanti attori importanti, uno per tutti l'Università, ma non solo, le imprese, ma non solo, quindi, siccome ritengo che questo progetto, che quello che è stato validato dal Consiglio comunale e che è stato validato dal Governo, come istituzione, perché ci ha detto: "Va bene il progetto".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Non va bene, perché sul giornale importanti esponenti del tuo partito hanno anche asserito: cosa volete mai? Tanto quel progetto lì non rispecchia neanche i criteri del PNRR", quindi, anche se quello salta troveremo gli altri fondi. Ti porto l'articolo se ti è scappato, probabilmente ti è scappato.

Detto questo, siccome questa non è cosa di poco conto, da modenese che abita anche in zona, non mi accontento di sentirmi dire: "Siccome c'è una rimodulazione e siccome qualcuno che adesso è al Governo ed è pure al Senato, dice che tanto non c'è neanche corrispondenza, quindi, va bene, si cercano altri fondi", a me non piace, posso dirlo?

(Intervento fuori microfono: "Deve stare in questo perimetro").

Il consigliere CARPENTIERI: "Deve stare nel perimetro originale.

(Intervento fuori microfono: "Siamo nel perimetro e ci hanno anche già dato l'okay, quindi, di cosa parliamo?".)

Il consigliere CARPENTIERI: "Del nulla. Ritengo che su quel punto sia importante che questo progetto di riqualificazione venga a casa, spero con i soldi del PNRR o altrimenti con altri soldi, però, rimando al mittente: "Siccome ci avete dormito 30 anni non avevate neanche le idee chiare, adesso venite con il cappello in mano dal Governo – questo parafraso io, non lo hai detto – e pretendete che il Governo finanzi quest'opera che forse non è neanche tutto in linea con i nuovi criteri che abbiamo stabilito nel dossier, eccetera". Non lo accetto. Credo che quell'opera lì vada fatta com'è stata deliberata e voluta dalla città, perché l'ho già detto e credo e spero, come mi ha confermato il Sindaco, anche con i soldi del PNRR, non solo, perché ci sono anche tanti soldi del Comune, della Regione e di altri fondi dello Stato italiano che è lo Stato di tutti, perché quell'opera lì, 30 anni fa, quando si cominciava a ragionare, chi era qui, tra Destra e Sinistra, anche se era un'altra epoca storica e nessuno di noi era qui, pensò, ad un certo punto, di metterci i servizi dell'ASL e l'ASL non venne, non è il caso di, eccetera, eccetera, ora sentirci dire da esponenti di Destra, quando – prese le delibere, ve le posso dare – all'epoca la Destra di allora disse: "No, l'ASL non va bene lì perché ci sono tutta una serie d'inconvenienti a mettere i servizi dell'ASL". Ora che degli esponenti della Destra modenese, che rispetto moltissimo, dicono che adesso la funzione migliore sia quella di mettere i servizi sanitari dell'ASL, va bene che in un lustro o due si possa cambiare anche idea, però, insomma, abbiamo fatto un percorso, ci fu una decisione, l'ASL e i Servizi dissero che non era il caso, la Destra Modenese di allora disse: "I servizi sanitari no", adesso non va bene quello del percorso partecipativo, non è coerente con gli obiettivi del PNRR, anzi, ci rimettiamo i servizi sanitari perché lì è il posto giusto, a mio parere c'è un attimo di disorientamento nelle persone che abitano almeno nella Crocetta, se non in tutta la città, perché di cosa state parlando? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Mi scuso perché volevo solo segnalare il mio profondo disagio per la situazione ripetuta in cui ci troviamo, in cui la discussione politica, che è assolutamente legittima, diventa un po' un battibecco, un parlarsi sopra, cosa che trovo veramente disdicevole, poi anch'io non sono un fenomeno e anch'io ogni tanto mi scaldo e, probabilmente, più del necessario, però ritengo, veramente, non è mio compito fare censura di nessuno perché mi vergogno di quando passiamo il limite e c'è un atteggiamento di aggressività reciproca, ma capita spesso che il Sindaco aggredisca delle colleghi, non solo la Rossini, con delle modalità che trovo assolutamente non accettabili, quindi, mi scuso per essere intervenuta fuori dall'argomento, mi scuso soprattutto con chi ci ascolta e con i cittadini perché è mia intenzione, comunque, non assistere più a queste vicende, se dovesse tornare a crearsi una situazione che mi mette in questo disagio uscirò dall'Aula. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Secondo me ci stiamo scaldando tutti sui temi che non ci sono, nel senso che mi sembra che le polemiche siano un po' pretestuose. I progetti vedo che vanno o avanti e direi che, insomma, anche qualora ci fossero dei problemi il Governo si è impegnato, con altri canali di finanziamento, a provvedere. La terza tranne da parte dell'Europa è passata. Il tema potrebbe essere un altro, piuttosto. Se le scelte di utilizzo dei finanziamenti del PNRR rappresentano, davvero, la priorità che ha questa città. Su alcuni sono d'accordo, su altri ho dei dubbi, nel senso che ritengo che certe spese siano utili, nulla è inutile di quello che è stato presentato, però, forse c'è qualcosa d'importante, quindi, credo che quest'interrogazione era, sicuramente, più sensata qualche tempo fa, quando esistevano, effettivamente, dei dubbi che il

PNRR fosse completamente finanziato da parte dell'Europa, almeno per questa trince, ma adesso che questo è passato, vedo che le cose stanno andando abbastanza speditamente, non vedo delle grosse preoccupazioni all'orizzonte, poi è chiaro, vediamo come le cose evolveranno, però, ritengo, insomma, che quelli che sono i progetti si realizzeranno, l'importante che anche noi facciamo la nostra parte, perché il Governo sta facendo la sua parte, l'Amministrazione comunale di Modena credo stia facendo la sua da tutti i punti di vista, quindi, diciamo che i presupposti sono buoni".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Ringrazio il Sindaco per la risposta, però, prima di procedere, visto che Manenti ha sentito un'aggressione, sono sempre dell'idea che quando una persona si sente aggredita vada approfondito l'argomento, perché questo è un consesso in cui nessuno si deve sentire tale. Ricordo, però, che la professione dell'avvocato è una professione difficile ma pur dignitosa, quindi, non penso che possa essere annoverato tra gli insulti di definire una persona avvocato, ma non ho bisogno di fare la difesa del Sindaco, ma sono qua a dire che, però, in passato, mi permetto di dire che da questi banchi anch'io ho provato la sensazione d'imbarazzo della consigliera Manenti, perché ho visto addirittura lo stesso esponente, che oggi si definisce "aggredito" in mezzo alla stanza, con un dito puntato verso il Sindaco, quindi, a me piacerebbe che tutti insieme facessimo un lavoro di rasserenamento degli animi, di non parlare sopra gli altri, quando la nostra parola, diciamo tutto quello che vogliamo dire, però, è ovvio che se una persona parla sopra gli altri, poi si espone ad un comportamento. Avevo già chiesto al Presidente Poggi se c'era qualche strumento che noi Consiglieri potevamo mettere in atto per evitare questo sproloquo, perché di quello si tratta. Da casa penso che non capiscano niente, lo do per confermato, nel senso che ho provato a guardare, quindi, mi chiedo perché lo facciamo. Capisco che le elezioni ci sono tra 9 mesi, ma diventa lunga la zuppa, così, per 9 mesi, siamo un Consiglio comunale. Procedo.

Ringrazio il Sindaco per la risposta, è importante dare continuità alle attività svolte e sincerare la cittadinanza che si possa riuscire. Non possiamo pensare di gestire la città con risorse volanti. Questo Governo mette in difficoltà, come per l'alluvione, i Comuni che lavorano e si espongono, sapendo che le risorse che hanno i Comuni sono sempre più sottili. Tante sono le opere complesse che la città e la cittadinanza chiedono e meritano. Molti di questi progetti sono essenziali per la ristrutturazione d'interi aree, pensiamo, per esempio, al quartiere Sacca a come si trasformerà, grazie ai PinQua e a tanti altri bandi, si migliora quello che voi chiamate degrado e noi chiamiamo zona da riqualificare perché i termini sono politica, le visioni si trasformano in realtà una volta applicate. Ricordo alla Rossini che negli ultimi 3 anni i costi di costruzione sono quasi raddoppiati, quindi, è naturale che si cerchino anche risorse per terminare questi progetti e perfezionarli. Ce lo chiede la città e il Governo non deve mettere a rischio il lavoro faticoso fatto da tecnici, fondazioni, Assessori, Università e financo le imprese. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "La consigliera Manenti adesso è andata via. Volevo rimandare la sua osservazione, il diritto di parola è ancora garantito a tutti, nessuno qui offende. Non sono stato io ad interrompere il Consigliere mentre parlava, quindi, non sono stato io ad interrompere nessuno. Ho risposto a chi, con atteggiamenti sempre provocatori, parlava con il Capogruppo del PD e, quindi, a proposito di rispetto, cara consigliera Manenti, vale per tutti e non solo per noi. Glielo dico in modo chiaro, rimando al mittente il ragionamento se è a senso unico. La seconda questione è chiarire definitivamente la partita: allora, ogni volta che una persona interviene in modo forte – lo ha fatto Lenzini prima, per esempio – per me, nel mio termine, fare l'avvocato del Comune o fare l'avvocato del Governo, non c'entra niente con le professioni, la voglio tirare via dalle scatole, si dice così, anche se è laureato in un'altra roba, anche se è ingegnere e difende la Ferrovia, ha fatto l'avvocato del Comune, per me si dice così, quindi, uso questo termine, dopodiché, veniamo al

merito. Uso i termini che sono stati detti in Aula. Parliamoci chiaro, noi, avete ascoltato, abbiamo appaltato tutti i lavori, non abbiamo, ad oggi, nessun atto del Governo che ci dice di fermarci, è chiaro? Interrompa pure, arrivo, arrivo. Quindi, siamo andati avanti secondo la legge e ad oggi tutto è avviato.

In questi giorni sono stati firmati tutti gli appalti. Siccome dobbiamo ragionare tutti in modo sereno e tutti sappiamo leggere i dossier, le robe, sappiamo tutti leggere, siamo dotati di un minimo tutti che riusciamo a leggere, quindi, siamo tutti sereni, perché altrimenti tutto diventa complicato. Il lavoro dell'Amministrazione perché ci preoccupa? Ci preoccupa perché da un lato ci sono delle critiche ingiuste alla nostra Amministrazione a questo Consiglio comunale. Non lo so quello che ha fatto 30 anni fa, so che oggi abbiamo preso un impianto che si chiama Ex Fonderie e insieme all'economia di Modena, alla socialità di Modena, abbiamo disegnato per rispondere alle esigenze economiche della nostra città e lì andranno le innovazioni sull'idrogeno... ci andranno le innovazioni sull'Automotive, questo è il disegno che abbiamo deciso con il mondo economico sociale modenese al tavolo dell'economia e non solo. Criticate fin che volete, ma non criticate mica me, criticate l'esigenza di un'economia. Dopodiché perché siamo preoccupati? Non ho citato neanche il PNRR Sanità e il PNRR Università, la prossima settimana dovrebbero partire con una prima polvere – come dico io – ieri parlavo con Magnifico e gli ho detto: "Vediamo un po' di polvere". Vengo alle preoccupazioni, dopodiché posso dire che abbiamo una rappresentante del Governo qui in Consiglio che difende ogni giorno il Governo, si lo posso dire, lo dico a prescindere perché il pensiero e la libertà di opinione c'è tutti i giorni, quindi, abbiamo una rappresentante del Governo, perfetto. Vorrei, in quest'Aula, dei rappresentanti di Modena e vorrei che difendessimo Modena e non qualcun altro. Questa è la mia opinione ed esprimo la mia opinione, perché noi siamo qua per difendere Modena, per valorizzare Modena, per portare a casa i soldi a Modena, non per fare delle altre questioni, dopodiché il dossier della Camera e del Senato, lo abbiamo visto, la rappresentante del Governo ci ha detto di essere tranquilli, ci ha tranquillizzato, mi ha tranquillizzato, l'ho detto nel mio intervento, anche Pantedosi, ma il punto qual è che ci preoccupa fino in fondo? Ad un certo punto è partito, Fitto è venuto a Modena, abbiamo parlato con Fitto: "Ma ci stiamo guardando, comunque andate avanti, andate avanti". Andiamo avanti, però, ad un certo punto vengono che vogliono modificare, prima era 19 miliardi. Seguiamo passo perché noi non vogliamo perdere 1 euro per Modena, perché facciamo gli interessi di Modena e, quindi, perché siamo preoccupati? Perché rompete? Perché non li lasciate fare? No, siamo molto preoccupati, siamo molto preoccupati: 1) perché ad un certo punto ci hanno detto: "State tranquilli, ci sono 19 miliardi" e il giorno dopo esce l'ufficio studi del Parlamento e dice che i 19 miliardi non ci sono, allora ci preoccupiamo. Ci sono o non ci sono? Comincia la verifica per capire se ci sono o non ci sono. Dopodiché leggiamo una dichiarazione di Banca Italia, preoccupatissima che dice al Governo: "Se tagli trovi i soldi". La terza preoccupazione è legata anche ad un'informazione che vi faccio dopo sull'ATUSS, è che le Regioni hanno concordato, con il Governo, la ripartizione dei fondi di competenza regionale. Una quota dei fondi di competenza regionale è dentro il dossier, ad una rivisitazione. Se tolgo i fondi dalle Regioni è un problema pesantissimo, è per questo che siamo preoccupati e credo che sia legittimo, per un Consiglio comunale che vuole fare gli interessi della città, approfondire questi temi e continuare a lavorare nelle relazioni con Roma perché per fortuna, mentre i ministri dichiarano, viaggiano, fanno quello che devono fare, per fortuna che ci sono ancora dei funzionari responsabili che sanno perfettamente che se non ci sono degli atti legislativi non possono dire di "No" ad una cosa che è già stata attivata, al punto che nei giorni scorsi, in una di queste pratiche avevamo fatto la richiesta perché il Governo Draghi aveva già fatto un provvedimento per il recupero delle quote fino al 20 per cento per le spese aggiuntive legate al cemento, legate ai costi di costruzione, a quello che è e ad un certo punto, proprio in questi giorni, uno di questi progetti, ha già avuto il 10 per cento, quindi, se Dio vuole continuiamo a tenere anche una relazione diretta con i tecnici per provare a sbloccare le questioni. Quindi, di fronte ad un quadro come questo credo che periodicamente sia corretto fare – almeno io ho già iniziato e continuerò a farlo – informazioni sullo stato di avanzamento del PNRR, come dopo vi darò

un'informazione sullo stato di avanzamento dell'ATUSS e sono fondi europei regionali per gli investimenti della città, perché noi siamo orgogliosi, molto orgogliosi, di aver portato a casa, oltre 100 milioni di euro di finanziamenti per la nostra città, noi siamo orgogliosi e credo che sia importante questo atteggiamento che è l'unico che serve per fare il bene di Modena".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo d'intervenire per fatto personale".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie. Un chiarimento: quando si usa il termine "Avvocato difensore" anziché "Consigliere comunale di Centro Destra", perché questo è quello che sto facendo, inevitabilmente, l'accezione ironica e fuori luogo è evidente a tutti, è sotto gli occhi di tutti, Sindaco. Mi sento colpita anche perché questo ha un precedente, Sindaco, perché, bisogna che ci ricordiamo che lei, in una sede pubblica, a microfoni accesi e davanti ai cittadini che ascoltano, mi ha appellata come "Avvocata azzeccagarbugli". Questa è una pesante offesa, tra l'altro ci sono sentenze della Cassazione che lo dicono, anche, tra l'altro recenti, che è una diffamazione, quindi, diciamo che se ci tranquillizziamo tutti non ci sono problemi"

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Sindaco, guardi, non voglio cogliere la provocazione, non voglio cogliere la provocazione, non voglio coglierla, perché altrimenti mi metto a fare l'avvocato sul serio qua dentro, quindi, se ci tranquillizziamo tutti a me va benissimo, altrimenti io mi difendo con le unghie e con i denti e mi difendo anche urlando se non c'è nessun altro che mi difendo. Qualcuno qui che potrebbe intervenire c'è, altrimenti mi difendo urlando, poi colgo la sollecitazione dei colleghi a non intervenire sugli interventi degli altri, questa è una cosa assolutamente positiva, però, questi chiarimenti vanno dati e spero, Sindaco, che non succeda mai più".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini l'intervento su fatto personale non è di questo genere, comunque, vista la situazione credo che non sia un problema".

(Intervento fuori microfono: "Anche perché a 40 anni, l'unica persona che ha tirato un dito...".)

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per l'appello. Se qualcuno non avesse ritirato la tessera, ci sono i nostri collaboratori, oggi non la trovate nella vostra postazione, v'invito a farlo, altrimenti v'invito a verificare tutti di averla correttamente inserita. Procediamo con l'appello, come al solito nella doppia modalità, rispondendo alla chiamata della dottoressa Di Matteo e premendo qualsiasi pulsante di voto, verificando, sul monitor, che sia attivata la vostra postazione. La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla chiama dell'appello per la verifica del numero legale

Il PRESIDENTE: "Venticinque presenti, quindi abbiamo il numero legale. Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affidato ai consiglieri: Manicardi, Parisi e Rossini l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e ogni volta che lasciate effettivamente l'Aula di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679 dell'Unione Europea del 2016, è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 0 78 del Tuel gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi da prendere parte alla discussione, alla votazione e deliberare riguardanti interessi propriamente e di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto delle deliberazioni e specifici interessi degli amministratori, dei parenti e affini fino al quarto grado. Ricordo ancora di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione."

**PROPOSTA N. 3547/2023 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - MINUTO DI
SILENZIO PER LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE EMERITO GIORGIO
NAPOLITANO**

Il PRESIDENTE: "Credo che sia assolutamente doveroso incominciare questa nostra Seduta nella parte ufficiale con un ricordo, un momento di cordoglio per il Presidente Napolitano. Il nostro cordoglio è sincero e sarà tanto più sincero se si trasformerà partendo proprio, ad esempio, dal Presidente Napolitano, nel rinnovare il nostro senso delle istituzioni, oggi, in questa Seduta, anche se fino ad adesso non ci è riuscito proprio fino in fondo, così come nel nostro impegno quotidiano di rappresentanti, di cittadini nelle istituzioni e delle istituzioni tra i cittadini.

Il profondo senso delle istituzioni e i rigori che hanno caratterizzato i 9 anni del Presidente Napolitano al Quirinale sono un esempio che ci deve guidare nel nostro impegno istituzionale.

Vi propongo un minuto di silenzio in omaggio del Presidente Giorgio Napolitano".

(L'Aula in piedi osserva un minuto di silenzio)

PROPOSTA N. 3548/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA PROPOSTA "ATUSS" DEL PNRR

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per una comunicazione".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente, cercherò di essere breve. Vorrei informare il Consiglio comunale sugli sviluppi, fino ad oggi, fortunatamente positivi, dell'Agenda di Trasformazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile che è finanziata dalla Regione Emilia Romagna attraverso i fondi Europei strutturali FESR FSE Plus.

Se ricordate dell'ATUSS, nei mesi di febbraio e marzo 2023 ho parlato già durante la presentazione in Consiglio comunale, di Bilancio di Previsione 2023-2025 che poi è stato oggetto di dibattito politico, successivamente, in data 7 aprile 2023 il Comune di Modena e la Regione, per primi, in tutta l'Emilia Romagna, hanno sottoscritto e presentato pubblicamente l'accordo ATUSS e il relativo programma d'investimento. Ricordo che stiamo parlando di risorse per investimenti in più rispetto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La proposta di ATUSS che il Comune di Modena ha condiviso con la Regione Emilia Romagna deve essere coerente e completamente allineata con il PNRR e ruota attorno ad alcuni progetti faro legati alla rigenerazione urbana.

Il completamento dell'Ex Ospedale Estense, l'Ex Stazione Piccola sede regionale dell'ITS Maker, recupero della Stazione, secondo lotto della diagonale ciclabile verde, del polmone verde che va verso Cittanova.

Ricordo anche che il nuovo Ponte dell'Uccellino, poco meno di 7 milioni di euro, è politicamente legato alla nostra strategia ATUSS e abbiamo già consegnato i lavori ed entro l'anno dovrebbero essere completate tutte le strategie, lo scorso 15 settembre con la Regione, il Comune di Soliera, la stessa Amministrazione Provinciale, siamo andati a fare un sopralluogo. Dentro l'ATUSS, affianco ai progetti faro, vi sono altri interventi che prevedono risorse di spesa corrente, relativamente a laboratori aperti, a servizi sociali, quest'ultimo riguarda i servizi a favore delle persone in situazioni di grave povertà, senza fissa dimora.

Ebbene, in quest'estate abbiamo registrato due avanzamenti formali e sostanziali molto rilevanti. In data 15.06.2023, con determina 13195 è stato approvato e sottoscritto l'accordo d'investimento territoriale integrato tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Modena, ovvero il perimetro di attrazione della nostra ATUSS, nei 5 interventi.

In data 11.09.2023, con determina 19011, è avvenuta la concessione di contributi a valere sui programmi regionali 2127, 2127 è sempre legato a garantire questo, FESR FSE Plus, ovvero, l'atto che ufficialmente ci concede e impegna le risorse economiche.

Nel complesso, la cifra stanziata è di 13 milioni 924 mila di questi 700 mila previsti dal FESR FSE Plus.

Con questi due atti l'ATUSS del Comune di Modena può effettivamente partire nel rispetto dei cronoprogrammi, degli interventi già concordati dalla Regione Emilia Romagna.

Mi preme ricordare, oltre alle risorse che derivano dall'ATUSS, che il Comune sta partecipando anche ad altri bandi regionali relativi alle risorse FESR, su temi diversi, quali: la mobilità sostenibile, la transizione ecologica e la digitalizzazione del patrimonio culturale. È un lavoro rilevante, impegnativo che gli uffici comunali stanno portando avanti con diverse candidature già inviate e altre che stiamo perfezionando nei tempi previsti dalla Regione. Come potete immaginare c'è molta concorrenza su queste linee di finanziamento, quindi, mi sento di ringraziare tutta la struttura comunale che è pazientemente impegnata in quest'attività di reperimento fondi europei. Un'attività che è sempre più indispensabile per garantire capacità d'investimento per gli Enti Locali. Vi ringrazio per l'attenzione".

PROPOSTA N. 3260/2023 BILANCIO CONSOLIDATO 2022 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETA PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2022 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2023

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle delibere. Iniziamo dalla proposta n. 3260/2023: "Bilancio Consolidato 2022 del Gruppo Comune di Modena – Verifica finale del controllo sulle società partecipate per l'esercizio 2022 e monitoraggio infrannuale 2023".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 18 u.s., la presenta l'assessore Cavazza, prego Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti voi. Il Bilancio Consolidato è un Documento contabile che rappresenta, a consuntivo, il risultato economico e la consistenza patrimoniale di un Gruppo di Enti e Società che fanno capo ad un'Amministrazione pubblica definita Capogruppo.

Il 2022 rappresenta il decimo esercizio con riferimento al quale il nostro Comune redige il Bilancio Consolidato, siamo stati tra gli Enti sperimentatori.

Riguardo al principio contabile che guida la predisposizione del Bilancio Consolidato, questo strumento ha 3 finalità: sopperire alle carenze informative e valutative del Bilancio degli Enti che persegono le proprie funzioni anche attraverso Enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte d'indirizzo, pianificazione e controllo.

L'altro obiettivo è attribuire, all'Amministrazione Capogruppo, un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare, con maggiore efficacia, il proprio gruppo comprensivo, appunto, di Ente e Società.

Il terzo obiettivo è ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di Enti e società che fa capo ad un'Amministrazione Pubblica, incluso il risultato economico.

Il Bilancio Consolidato 2022 realizza un risultato negativo di circa 572 mila euro, partendo da un risultato positivo di esercizio del Comune di Modena di circa 1 milione 364 mila euro, rettificato per omogenizzare i principi contabili. Il contributo, positivo e negativo dei Bilanci degli organismi consolidati, anch'essi rettificati, porta ad un risultato positivo di circa 2 milioni 419 mila euro.

Vi sono, poi, alcune elisioni di operazioni contabili che influiscono sul risultato d'esercizio, dato che coinvolge sia grandezze economiche sia patrimoniali, tra queste ne ricordo in particolare 3: 1) contributi in conto investimenti, erogate da CambiaMo, registrati dal Comune di Modena tra le immobilizzazioni in corso; 2) elisione della voce Dividendi, di farmacie comunali, incassati nel 2022 dal Comune di Modena, alimentando una riserva di patrimonio netto; 3) la differenza da annullamento derivante dall'elisione e la partecipazione di CambiaMo con la rispettiva quota di netto allocata alla voce specifica del Bilancio Consolidato. L'effetto totale di tali partite, negative, per 2 milioni 991 mila euro circa, porta ad un risultato finale, del Bilancio Consolidato, di -572 mila euro come si diceva prima.

È la delibera che è stata, appunto, presentata e discussa in Commissione.

La seconda parte di questa delibera continuerà la verifica finale del controllo sulle società partecipate per l'esercizio 2022, specifico allegato B, e il monitoraggio infrannuale dell'esercizio 2023, specifico allegato C.

Ricordo che queste relazioni non sono una parte del Bilancio Consolidato, ma sono strettamente correlate ad esso in quanto strumento di controllo sulle società partecipate.

Il nostro Regolamento dei controlli interni, con riferimento alle società partecipate, prevede che il Consiglio comunale sia coinvolto in 3 momenti: 1) contestualmente l'approvazione della nota di aggiornamento al DUP, vengono approvati gli obiettivi delle società partecipate per l'esercizio; 2) entro il mese di settembre viene approvato il monitoraggio infrannuale per l'esercizio in corso; 3)

infine, l'anno, successivo, insieme al Bilancio Consolidato, viene approvata la relazione finale relativa all'esercizio.

Le relazioni riguardano le società partecipate soggette a controllo, cioè quelle nelle quali la nostra partecipazione è superiore al 10 per cento, più la Fondazione Cresci@Mo, oltre ad una sintetica parte informativa sulle partecipazioni minoritarie.

Si tratta, quindi, di un ambito più vasto rispetto a quello del Consolidato che segue regole diverse".

IL PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Com'è tradizione, ogni anno si arriva a questo momento dove, al di là dei numeri, che sono importanti, ovviamente, perché la funzione del Consolidato è anche quella di andare a verificare che i conti siano in ordine, a posto e anche una delle occasioni per fare dei ragionamenti sulle singole partecipate, sulla loro funzione, sulla loro utilità e anche una qualche riflessione più tutto il sistema, non solo quello locale, ma più in generale, su questo tema.

Rispetto a quando siamo partiti, diciamo che alcune preoccupazioni, legge riflessioni, su alcune società, penso a Promo, penso a Modena Fiere, hanno trovato uno sviluppo e un esito che, comunque, quantomeno, soprattutto rispetto alla prima, era abbastanza atteso e che, secondo me, devono far riflettere proprio sul concetto di razionalizzazione, cioè, quali sono le partecipate che effettivamente servono, quali quelle da valorizzare e quali quelle che rappresentano, non voglio dire un peso, ma qualcosa di cui, effettivamente, si può fare a meno. Allora, detto questo, l'analisi di alcune di esse, non si può parlare di tutto in 10 minuti, però, alcune di esse meritano una riflessione, ovviamente ognuno per le proprie sensibilità o per il focus che più interessa. Parto da aMo.

Per aMo è scaduto il contratto di servizi che viene prorogato, speriamo che la proroga non abbia lo stesso esito della gestione dei rifiuti, ma questa è una battuta, perché qui c'è un Regolamento comunitario che fissa il limite del 50 per cento, che, però, proprio perché, proprio perché c'è una proroga, va analizzata questa situazione, perché, collegandomi con quello di cui parlavamo nel corso dell'interrogazione, dietro ad aMo c'è tutta la visione che vogliamo avere sulla mobilità, in particolar modo sul trasporto pubblico, allora, anche qui continuo ad essere non preoccupato, però, insomma, chiedo un'attenzione e un dibattito su quello che vogliamo fare di questo benedetto trasporto, perché qui leggiamo, nella relazione, una serie d'iniziative che aMo intende incentivare e cofinanziare e che, però, se le andiamo a leggere, poi, non le ritroviamo negli studi di fattibilità, allora, anche qui rischiamo di fare un lavoro, visto che si è detto dai banchi della Giunta, dai banchi della Maggioranza, che c'è un disegno, c'è una visione, rischiamo di fare un lavoro prendendo dei soldi e buttandoli via, se, poi, arriveremo a dare attuazione a quegli studi di fattibilità. Su questo credo che aMo debba fare un'attenta riflessione, ma con aMo, ovviamente, l'organo politico c'è, l'amministra la Giunta. Peraltro, su Amo, poi ci torno quando parlo un po' degli obiettivi, è tema sugli obiettivi, soprattutto sugli obiettivi di qualità che mi lascia abbastanza perplesso. Altro tema riguarda le farmacie, questo è un mio pallino, il Sindaco lo sa, credo che ci sia stato, non da parte di questa Giunta, ma in passato, un errore, quello di cedere le partecipazioni societarie, un asset, una filiera che è strategica, rinvenire per la comunità quella in senso lato della distribuzione delle Farm, peraltro una società che ha utili in crescita, con dividendi che, ovviamente, sarebbero più elevati per la nostra Amministrazione.

Cresci@Mo. Su Cfresci@Mo ci sarebbero mille cose da dire, ma c'è una frase che trovo preoccupante dove si dice: "Sono rimaste accentuate le difficoltà nel reperire il personale insegnante e spesso anche educativo". Anche qui per mi spinge una riflessione politica, su tutto quello che abbiamo detto su Cresci@Mo, sull'esternalizzazione del servizio, sulle politiche contrattuali, dei lavoratori.

Perché ci sono queste difficoltà? Perché, evidentemente, ancora c'è un Gap salariale o quantomeno contrattuale con i pari ruoli comunali e soprattutto statali e questo è un problema, perché se affidiamo all'esterno un servizio fondamentale come questo e quella Fondazione ha difficoltà a reperire il personale, questa è una cosa che ci deve preoccupare.

Venendo agli obiettivi – vado verso la chiusura – mi volevo soffermare su 3 partecipate: 1) Modena Fiere, in particolare avevo l'obiettivo di qualità che non è stato raggiunto, obiettivo 4, che era quello di lanciare in calendario almeno una nuova manifestazione. Obiettivo non raggiunto. È impressione di quel Piano Industriale che doveva rilanciare la società che ha vinto e, quindi, ci siamo trovati, giustamente e doverosamente, ad uscire dalla partecipazione. Un'altra società, un'altra partecipata su cui mi volevo soffermare – e torno al discorso di prima – è Seta.

Seta ha una serie di obiettivi, alcuni realizzati, ma ve ne sono due che sono obiettivi, posso dire, che fanno la società, che determinano il valore aggiunto che la società che gestisce il trasporto pubblico fornisce.

Proseguire un rapporto ricavi da traffico corrispettivi dal contratto di servizio e contributi degli Enti Locali non inferiori ad una certa somma, è l'obiettivo 1, quindi poco, ma non è stato raggiunto. Cosa vuol dire? Vuol dire che gli incassi, non da trasferimenti, sono più bassi rispetto all'obiettivo e anche questo, allora, è un problema.

È chiaro che tutti quanti sappiamo perfettamente che un trasporto pubblico non sta in piedi se non arrivano i trasferimenti, non esiste nessun Ente Locale, forse in nessuna parte del mondo, ma sicuramente non in Italia che senza i trasferimenti da qualche altra parte possa stare in piedi da solo, però, qui c'era un obiettivo e non averlo raggiunto può creare un problema laddove poi ci siano governi che non hanno una particolare attenzione a questo tipo di servizio, diciamo, locale, perché ci dice: "Il trasporto locale non mi interessa, li metto meno soldi e questo diventa un problema". Così come non è stato raggiunto l'obiettivo di realizzare un indice di evasione che non sia superiore a una certa soglia e, invece, anche qui siamo stati sopra.

Anche questo è un tema su cui Seta dovrebbe riflettere.

L'ultima società su cui mi voglio soffermare sugli obiettivi è Cresci@Mo, perché a non essere raggiunti sono gli obiettivi finalizzati alla formazione del personale. Non solo c'è un problema salariale per il personale di Cresci@Mo, ma c'è proprio un problema di formazione di questo personale, se non si raggiungono gli obiettivi in una società che ha questa funzione così rilevante per la nostra cittadinanza, soprattutto per i bambini, per l'infanzia, e se non si raggiunge l'obiettivo della formazione, secondo me, è un grosso problema.

Sono queste le riflessioni, ce ne sarebbero molte altre da fare, credo che la riflessione più generale sia quella di – e non possiamo risolvere qua – ripensare anche a certe funzioni della normativa, del TUSP che non deve guardare per le partecipate, nasce in un contesto storico particolare, solo alla razionalizzazione, ma anche e soprattutto – credo – alla valorizzazione delle funzioni pubbliche gestite localmente e su questo, secondo me, anche se è un tema magari poco affascinante, poco coinvolgente, credo che la politica debba fare una riflessione per capire davvero quali sono le società di cui abbiamo effettivamente bisogno e su quelle consentire – ovviamente non è compito nostro, men che meno della Giunta – su quelle società che hanno veramente quella funzione, a livello locale abbiano gli strumenti di risorse umane e di risorse finanziarie per poter agire e per poter esercitare la funzione pubblica che possa dare alla cittadinanza un beneficio".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Farò un brevissimo intervento ed è più o meno sulla traccia di quello che ha fatto il consigliere Silingardi, più o meno ho rilevato le stesse cose, nel senso che da un certo punto di vista mi preoccupano i conti di Seta, c'è una forte passività, contestualmente ad altri problemi che ha quest'azienda di trasporto pubblico, perché mancano autisti, abbiamo un rallentamento del rinnovamento del parco dei mezzi. È vero che adesso, con i nuovi progetti, avremo qualche autobus a idrogeno, però è più uno specchietto per le allodole, perché sono pochi mezzi, non è questo in grado di rinnovare davvero e rendere più efficiente il grande volume dei nostri mezzi.

Sì, da un lato, come si diceva, c'è sempre bisogno di mettere dei soldi su quello che è il trasporto pubblico, perché edifici che si sostengono da soli, però diciamo che le previsioni, in questo

momento, non sono state rispettate in peggio, nel senso che abbiamo una mancanza di denaro abbastanza importante.

L'altra questione è legata anche al discorso delle Farmacie comunali che stanno continuando a cambiare faccia, nel senso che prima, quando il Comune ha ceduto la maggioranza delle azioni, prima a Lloyd, poi a Phoenix, adesso si parla di Benu, insomma, è tutta una situazione che da quello che mi è sembrato di capire, pian piano le Farmacie comunali, che prima erano un presidio sociale, quindi, avevano un obiettivo fondamentalmente di servizio per il nostro Comune, oggi stanno diventando sempre più società private che pensano al marketing, pensano alle vendite e in ambito sanitario tutto questo stona con quello che dovrebbe essere un obiettivo legato prevalentemente alla salute più che ai facili guadagni. Tutto questo rientra sempre nel famoso quadro generale, ci mettiamo dentro anche CresciaMo e anche altre cose che sono legate alle privatizzazioni dei servizi pubblici. È sempre un tema importante, perché quando si va a privatizzare il tema è sempre molto delicato, perché spesso, alla fine, quello che conta è la parte prettamente economica e la qualità dei servizi nel tempo, lo vediamo, l'abbiamo visto in tanti settori, si abbassa, quindi, anche per i cittadini c'è un ritorno in termini di offerte di servizi inferiore.

La raccomandazione è sempre questa, pensiamo sempre molto bene quando dobbiamo privatizzare e facciamolo, soprattutto quando si tratta di cose importanti, di farlo il meno possibile perché la gestione diretta, anche se economicamente può sembrare un pochino più pesante, alla fine dà una qualità migliore".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Come diceva bene il collega Silingardi, ci sono delle abitudini rispetto alla cadenza con la quale ci occupiamo di questi temi, la seconda abitudine è che non posso non dire qualcosa su questi temi, direi che sia la seconda consuetudine ripetuta.

Alcune riflessioni rispetto alle preoccupazioni che sono state evidenziate, ma che credo siano di pertinenza anche più generale rispetto ai punti specifici sui quali sono state elencate. Difficoltà di raggiungere alcuni obiettivi relativi al personale, ci aggiungo difficoltà con le procedure che debbono essere rispettate anche nel reperire certo personale in un contesto in cui lo vediamo, lo dico anche nella mia esperienza lavorativa di tutti i giorni, in tutti i settori, per tutti i livelli di professionalità in un momento di questo tipo.

Se le aziende fanno fatica in questo momento, ancora più difficoltà naturalmente sono vissute da quelle società partecipate che hanno i vincoli che devono rispettare per il Madia, per il Testo Unico cui si è fatto riferimento e per tutta quella serie di adempimenti che devono essere fatti, tra cui anche i maggiori aggravi, i maggiori controlli per i quali siamo chiamati qui e per alcuni settori devono confrontarsi sul mercato con realtà che non possono essere proprio sovrapponibili, ma che in qualche misura, penso al caso del trasporto, per una parte, si uniscono alla concorrenza del settore privato, eppure debbono confrontarsi con regole molto diverse, quindi, pubblico da un certo punto di vista negli svantaggi e competizione con il privato quando, invece, debbono condividere la parte legata alla competizione. Non può essere, credo che non possa continuare così un sistema di questo tipo, così come per tutte le realtà che subiscono, Seta sicuramente è quella che più di tutte sta vivendo questo momento, ma tutte quelle realtà che in qualche misura sono considerate società pubbliche, ma hanno anche un'attività che si rivolge, in qualche modo, al mercato.

Un'ultima considerazione, proprio per non voler rientrare nella dinamica precedente, ha fatto un richiamo che condivido Bertoldi, abbiamo detto che non dobbiamo comportarci e non dobbiamo assumere i toni della rivendicazione Maggioranza e Opposizione, a seconda del livello, quindi, un invito a fare tutti una giusta battaglia. È giusto investire nel modo opportuno nelle società pubbliche, ed è giusto farlo a tutti i livelli. Stiamo leggendo che c'è una grande strategia nazionale di rafforzamento, sembra della Tim, ma di dismissione di tutto il resto per finanziare i passi dei prossimi mesi. Ecco, questo credo che debba essere ritenuto un problema, se per riuscire a trovare le

risorse dobbiamo dismettere tanta altra parte delle partecipate pubbliche, dobbiamo stare attenti a farlo a tutti i livelli, a livello nazionale e a livello locale".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Assessore, prego, per la replica".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Grazie agli interventi che hanno toccato tematiche di ordine generale e altri tematiche più specifiche. Proverò a intervenire sia sulle une che sulle altre. La tematica di carattere generale riguarda il tema pubblico privato, è vero che l'assetto delle partecipate, delle controllate che operano nella nostra realtà è un assetto storicamente determinato, rispetto al quale, in base anche al testo unico, abbiamo delle responsabilità. Da questo punto di vista, credo che questo mestiere, in base agli strumenti che la normativa definisce, lo stiamo facendo, tanto che anche voi avete le informazioni sulle quali avete fatto anche interventi più di tipo specifico.

Una sottolineatura, credo che in queste realtà sia mantenuta la funzione di interesse generale, di interesse universalistico in alcuni casi rispetto a quella che sono le esigenze della popolazione.

È cambiato l'assetto proprietario, l'assetto proprietario è un assetto dove ci sono in alcuni casi dei privati, ci sono delle forme giuridiche diverse, pur mantenendo la funzione e gli obiettivi pubblici.

Secondo me, dobbiamo imparare a confrontarci con questa nuova, si fa per dire nuova, è un dibattito che dura da non so quanti decenni, però credo che su questo ci dobbiamo confrontare per diverse motivazioni, una l'avete richiamata anche voi, il tema della qualità, però vi chiederei, laddove il Comune di Modena effettua periodicamente delle verifiche di qualità, con indicatori, questionari anche di customer, andiamoli a vedere ad uno ad uno, perché dire che tutto va male non funziona. A memoria non li ricordo tutti, però in alcuni settori abbiamo delle indicazioni di votazioni di valori importanti, interessanti. Non dico niente in tema di benchmark rispetto ad altri soggetti, però questo è un mestiere che bisogna che facciamo.

Vogliamo parlare di qualità? Indicatori di qualità? Di customer? Andiamo a prendere queste ricerche, se per caso ci sono degli ambiti che non sono opportunamente indagati, parliamo di questo. Torno a dire, gli indici sono valori molto elevati, questo non vuol dire che si possa sempre migliorare, ma dire che non sono di qualità e che non funzionano, ce ne passa. Anche forme di gestione miste, pubblico e privato, perché si mantiene quello che è l'obiettivo pubblico, secondo quello che è un dettato costituzionale.

Lasciatemelo dire, al di là di queste nostre controllate, vi sono dei soggetti privati che persegono un obiettivo pubblico. Lo dobbiamo assumere come dato, in base alle regole, eccetera.

L'obiettivo può essere pubblico, le forme di gestione possono essere private, a seconda di quello che il contesto storico richiede. Da questo punto di vista, anche qua, l'indicazione di carattere generale, di cosa stiamo parlando? È noto che Seta non opera solo sulla città di Modena, ha un territorio decisamente molto più ampio, con esigenze che si articolano, dalla pianura e dall'appennino, da Provincia a Provincia.

Dico questo perché, se penso anche al tema delle Farmacie, il mercato di riferimento, lo spazio di azione, non è solo la città di Modena. I movimenti che sono in atto, sono movimenti di grande razionalizzazione. Nel momento in cui il distributore, cioè il venditore finale, ha delle sinergie importanti con il magazzinaggio e poi eventualmente anche con la produzione, capite anche voi che abbiamo gli elementi di efficientamento che, guarda caso, per noi si traducono in un aumento anche degli utili. Lo spazio di azione di questi soggetti non è solo il confine dei cartelli del Comune di Modena, e lo dobbiamo tenere presente. CambiaMo, invece, è quello della città di Modena. Su questo, vale quello che dicevo prima, le difficoltà a reperire personale, purtroppo, non riguardano solo gli insegnanti e le nostre scuole, riguardano la generalità degli insegnanti e ahimè riguardano anche una generalità di settori, non solo quello scolastico, non solo quello sanitario, ma anche il settore meccanico, piuttosto che elettromeccanico e, in alcuni casi, anche le biomedicali, cioè settori che hanno dei tassi di crescita importanti e la manodopera più o meno specializzata si fa fatica a trovare.

Dico questo per dire, anche rispetto a Cresciamo, il differenziale tra la retribuzione di questa nostra società e quello degli Enti Locali che, ricordo, è inferiore a quello dei dipendenti dello Stato.

Tuttavia, sono anni che con risorse proprie il Comune ha gradualmente, in base chiaramente al Bilancio, accorciato questo differenziale, attenuato questo differenziale tra il salario di Cresciamo le salario delle nostre scuole. È un mestiere che abbiamo iniziato a fare anni fa, che abbiamo continuato a fare e che continueremo a fare per una questione molto semplice, di equità, di equità sociale, e questo lo facciamo con i vincoli di un sistema di Bilancio, di risorse, eccetera che non vi sto a raccontare. Ne parleremo con il prossimo Bilancio di previsione.

Bisogna che questo lo sappiamo, così come bisogna che sappiamo che il tema dei salari, mi allargo un attimino e poi ritorno sul pezzo, è decisivo. Forse non tutti sanno, ma in Italia, oggi, abbiamo circa mille contratti collettivi nazionali e stiamo conoscendo, da alcuni decenni, il fenomeno dei lavoratori poveri. Una domanda di questa natura, bisogna che ce la poniamo: dove sono andati a seguire i risultati conseguiti a seguito – si pensa – degli aumenti di produttività? Bisogna che ce lo diciamo. Altrimenti, di cosa stiamo parlando? Guardiamo uno specifico e perdiamo l'orizzonte di riferimento, stesso criterio che ho detto prima per Seta, piuttosto che Farmacie comunali. Abbiamo, sì, degli spazi di intervento come Comune, quelli che dicevo prima su Cresci@Mo, ma politicamente abbiamo degli spazi ulteriori, soprattutto per chi ha delle responsabilità ai livelli superiori, e questo va fatto, va prima denunciato, perché se qualche anno fa i contratti collettivi erano 500, adesso, siamo a mille, c'è qualcosa che tocca.

Le retribuzioni, da questo punto di vista, è un problema, a fronte di settori che sono cresciuti, a fronte di utili che sono cresciuti, a fronte di produttività che è cresciuta, eccetera. In alcuni casi non è successo, ma in molti casi, questo è successo. Una riflessione di questa natura la farei.

Una specifica per quello che riguarda aMo, il contratto di servizio tra aMo e Seta, non noi e aMo.

Su Seta, e qua concludo, vi è stata distribuita in Commissione, ma forse non tutti ce l'hanno, il 12 settembre, il rappresentante delle Agenzie sono stati ricevuti in audizione presso il locale IX Commissione del Senato della Repubblica. Hanno presentato un documento, che vi è stato dato, dove di fatto i punti, ecco perché avete giustamente rilevato il conto economico di Seta, come messo, che non si può fare, eccetera. Queste Associazioni, alle quali chiaramente ho anche scritto, hanno fatto presente al Senato, quindi, al Governo, che è necessario il rifinanziamento e l'indicizzazione all'inflazione del Fondo Nazionale dei Trasporti. Abbiamo una quota percentuale, i ticket recuperano una certa quota da attivare, se non c'è questa roba qua, è evidente che i Bilanci si chiudono in rosso, lo dice la storia; il ristoro delle perdite tariffarie legate all'emergenza Covid, che ancora non è finita; il ristoro per i maggiori costi sostenuti con il caro energia; lo stanziamento di risorse per accompagnare gli investimenti delle aziende. Anche il ricambio di mezzi è frutto certamente di politiche specifiche di ogni singola azienda di trasporto, capite anche voi, non ve lo sto a spiegare, che le politiche di investimento anche per soggetti privati e per aziende private, possono e debbono essere sostenuti da politiche industriali".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per dichiarazioni di voto. Consigliere Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Il nostro Gruppo voterà a favore del Bilancio consolidato che riguarda le partecipate, che contiene anche la fotografia per il primo semestre 2023, non solo perché ci sembra corretto e rispettoso delle norme e da un punto di vista contabile e giuridico, ma perché riteniamo che politicamente sia condivisibile.

Il punto che volevo sottolineare, che riprendo brevemente, all'interno della dichiarazione di voto, è sul trasporto pubblico. Giustamente e correttamente alcuni colleghi hanno tirato fuori il tema, che c'è tutto, il trasporto pubblico, tante volte ne parliamo in quest'Aula chiedendo e auspicando un servizio migliore, un maggiore trasporto pubblico sia quantitativo che anche qualitativo. È chiaro che la precondizione sono le risorse. Siccome sappiamo tutti che almeno il 66 per cento del finanziamento di tutti i trasporti pubblici sono risorse non proprie, poi chi è un po' più bravo e chi è meno bravo, da biglietti e abbonamenti è il 33-34, giù di lì.

È evidente che il ruolo dello Stato – mettiamola così, in senso istituzionale – e delle Regioni è fondamentale. Se non sbaglio, il Governo penultimo aveva previsto per cinque anni un finanziamento del Fondo nazionale di 6 miliardi all’anno, indicizzabile, cosa non di poco conto, vista l’inflazione che ormai abbiamo cominciato a riscoprire dal 2022.

Se non sbaglio, la situazione è che il fondo è stato finanziato all’80 per cento, e siamo fermi a 5 miliardi o poco più, manca almeno 1 miliardo all’appello e non si parla di indicizzazione. È un problema che non solo, come ha detto l’Assessore, tutte le società che fanno capo, ma tutte le Regioni italiane rappresentate dagli Assessori ai Trasporti di tutti i colori politici, e sappiamo quale è l’equilibrio delle 20 Regioni, da chi sono governate, hanno chiesto a gran voce al Governo attualmente in carica, che rappresenta lo Stato, di rifinanziare assolutamente e almeno mantenere, altrimenti, altro che chi verrà dopo di noi a fare il prossimo Bilancio consolidato 2023 cosa si troverà di fronte. È indispensabile che questo fondo, e dobbiamo farlo uscire, cerchiamo di non fare sempre polemica politica, lo dico io che sono all’Opposizione politicamente di questo Governo, è un problema. Per far tornare i conti dei TPL locali, quindi, anche a Modena, è indispensabile ripristinare il fondo e anche la sua indicizzazione, altrimenti saremo costretti, prima o poi, non solo a cosa approvare come Bilanci consolidati, ma a quali tagli fare per star dentro ai soldi che ci vengono dallo Stato. Grazie”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli	16:	i consiglieri Aime, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	8:	i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Carriero, Cugusi, De Maio, Giordani, Prampolini, Stella.

**PROPOSTA N. 1606/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, FASANO, CONNOLA, BIGNARDI,
BERGONZONI, MANICARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI,
FORGHIERI, REGGIANI, CARRIERO (PARTITO DEMOCRATICO), PARISI
(MODENA CIVICA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), SCARPA, STELLA,
TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: INTITOLARE UNO
SPAZIO PUBBLICO ALLA FIGURA DI GIANNI SPINELLA**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di mozione, direi che facciamo solo questa visto l'orario, proposta 1606: "Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Venturelli, Carpentieri, Lenzini, Fasano, Connola, Bignardi, Bergonzoni, Manicardi, Di Padova, Guadagnini, Franchini, Forghieri, Reggiani, Carriero (Partito Democratico), Parisi (Modena Civica), Aime (Europa Verde - Verdi), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena) avente per oggetto: intitolare uno spazio pubblico alla figura di Gianni Spinella".

La proposta è stata depositata il 12 maggio scorso, il primo firmatario è la consigliera Venturelli. Cedo la parola alla consigliera Venturelli.

Un saluto a Italia Chianello che è qui con noi oggi, moglie di Gianni Spinella. Prego, consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente.

«Premesso che:

- Gianni Spinella, deceduto in data 23 gennaio 2023, è stato Presidente della Onlus "Gli amici del cuore" di Modena e "Conacuore";
- tramite la Fondazione Gianni Spinella, da lui voluta e fondata insieme alla moglie Italia Chianello, ha investito in questi anni nella formazione di nuovi talenti nel campo della medicina cardiovascolare, mostrando una forte sensibilità verso i più giovani;
- in data 10 maggio 2023 la suddetta Fondazione ha consegnato tre borse di studio ai laureandi in Medicina, Scienze infermieristiche e Tecnico di cardiologia, vincitori e vincitrici della terza edizione del bando indetto dalla Fondazione.

Considerato che:

- Gianni Spinella ha svolto, con straordinaria generosità, una funzione primaria battendosi per la prevenzione e la tutela della salute, in particolare per garantire l'estensione della presenza dei defibrillatori e per assicurare adeguata e capillare formazione per il loro utilizzo;
- il suo grande impegno nella prevenzione delle patologie cardiovascolari si è sviluppato, negli anni, in un'intensa attività che si sviluppava anche sul territorio, collaborando con le istituzioni e le associazioni.

Ricordato anche che:

- Gianni Spinella è stato anche un uomo profondamente politico, diventando Consigliere comunale a Modena, da sempre un punto di riferimento per tanti giovani e meno giovani che si avvicinavano alla politica per la prima volta.

Ritenuto

- che sia doveroso che la Città ricordi la sua figura come esempio, affinché il suo impegno non si perda ma possa aiutarci a guardare al futuro con la stessa lucidità e lungimiranza.

Ritenuto, inoltre che

- in un momento di grande disorientamento etico, morale e valoriale la vita e la figura di Gianni Spinella costituiscono un punto di riferimento autorevole da cui ripartire per ritrovare le ragioni della stessa azione politica e civile.

Il Consiglio Comunale chiede:

di intitolare uno spazio pubblico in memoria al suddetto modenese illustre». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Volevo iniziare con una poesia di Saramago: "Noi siamo la memoria che abbiamo e la responsabilità che ci assumiamo. Senza memoria non esistiamo e senza responsabilità forse non meritiamo di esistere".

Ecco, penso che "responsabilità" sia una parola che sicuramente leggo e leghiamo fortemente alla figura di Gianni Spinella che io come tanti di noi, forse tutti, abbiamo avuto il piacere di conoscere, conoscere come uomo, conoscere come marito, come Consigliere, come compagno di Partito. Responsabilità perché nella sua vita penso che Gianni Spinella sia veramente stato tante cose. Aveva una cosa più di tutte che ricordo, il voler mettere in condivisione con la società e con la sua comunità quella che era la sua esperienza, con una lungimiranza rara.

Come ha citato la consigliera Venturelli nell'ordine del giorno che abbiamo presentato, c'è sempre stata una grande attenzione al futuro, una grande attenzione alla prevenzione, che oggi sono i temi di cui spesso, direi quasi quotidianamente nei nostri Consigli dibattiamo. Oggi, siamo davanti sicuramente a un sistema sanitario che è in forte crisi, in cui tutte le attività di prevenzione che possiamo mettere in campo hanno un ruolo fondamentale, hanno un ruolo fondamentale per il futuro e il futuro in Gianni lo vedeva nei giovani. La sua Fondazione, quest'anno, ha consegnato 9 borse di studio. Credo che questo sia un gesto fondamentale, un gesto di coraggio, un gesto di fiducia.

Si sente sempre più parlare della difficoltà nel far crescere le nuove generazioni, nel dare fiducia alle nuove generazioni. Lui aveva capito che aveva un ruolo importante, quello che aveva costruito, quello che aveva imparato, quello che aveva fatto doveva rimanere a testimonianza della città, doveva rimanere a patrimonio della città, ma doveva essere valorizzato attraverso persone nuove che grazie al suo lavoro potessero portarlo avanti nel tempo.

Penso che oggi più che mai abbiamo bisogno di figure, di immagini di questo tipo, perché una città come la nostra credo che abbia la fortuna, ancora, di avere persone come Gianni Spinella che hanno saputo dedicare la loro vita alla propria città, alla propria comunità.

In questo momento, forse abbiamo bisogno di persone che ci ricordino quanto sia importante dedicare agli altri quello che si ha avuto la fortuna di avere forse dalla vita, ma ci sono tante cose, ovviamente, che ricordiamo nelle sue attività, nelle sue parole, nei suoi gesti, quindi, penso che una città come Modena meriti di trovare un luogo, un luogo che non solo ci ricorda Gianni Spinella, ma che ci ricorda come ogni giorno, con le nostre azioni, con il nostro anche ruolo politico, possiamo non solo cambiare quella che è oggi la città, ma possiamo veramente far sì che la città abbia un futuro, e questo davvero credo che come tutte le sue attività, in quello che ci ha lasciato attraverso le Associazioni, Gli Amici del Cuore, Conacuore, ma la sua Fondazione che oggi viene portata avanti dalla sua famiglia, abbiano proprio questo ruolo e grazie a lui penso che davvero la città sia un po' più ricca e penso che lo sarà anche in futuro".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Nel ricordare Gianni, ci sono due cose che mi vengono in mente: era un modenese di azione, ma profondamente innamorato della sua città ed estremamente orgoglioso di essere modenese ed era un uomo che le idee chiare e determinato a raggiungere i suoi obiettivi e i suoi sogni.

Qualcuno deve aver detto, ho cercato, ma non ho trovato chi, che non bisogna mai sottovalutare un uomo, anche pochi uomini che sono determinati a cambiare in meglio il mondo, e credo che Gianni fosse uno di quelli.

Da inizio anni 1990 ha fondato, è diventato Presidente di Gli Amici del Cuore, tra l'altro, sotto la finestra nella casa in cui sono cresciuto, poi capisce che probabilmente quest'Associazione, che comunque credo che anche adesso sia ancora una delle più grandi in Italia per i temi legati al cuore, era locale, quindi, aveva bisogno di fare rete, quindi, porta avanti il progetto di Conacuore, di cui diventa Presidente, Conacuore, con il ministro Sirchia, è promotore della Legge contro il fumo, e

non c'è bisogno che vi dica quanto è stata importante quella Legge in Italia e quali risultati abbia ottenuto in Italia quella Legge. Ancora, con la sua visione, con l'obiettivo anche con una pattuglia di Parlamentari in Parlamento, porta avanti la proposta per allargare l'utilizzo del defibrillatore anche al personale non medico, prima alle Forze dell'Ordine che sappiamo essere, molte volte, i primi che arrivano nei luoghi degli incidenti o in soccorso di qualcuno che non sta bene, e poi anche ai semplici cittadini, naturalmente previa un'opportuna formazione. Consapevoli del fatto che, banalmente, le malattie legate al cuore, in parte, quando uno arriva, prima c'è un intervento e prima c'è la possibilità di salvare le persone. Tutto questo portato avanti con una profonda e ferrea determinazione, determinazione che ho conosciuto in prima persona, quando ho presentato l'ordine del giorno che abbiamo poi votato, sugli effetti di prevenzione contro il fumo passivo in città, che poi ha dato seguito all'ordinanza del Sindaco che conosciamo, ordine del giorno che ho portato avanti con Tripi e che una volta presentato, Gianni non mancava di sollecitarmi, di dirmi: come siamo messi? Come andiamo?

Da qui anche l'orgoglio per la sua città, quando a un certo punto mi diceva: dobbiamo farla quest'ordinanza, perché altre città la stanno facendo, altre città l'hanno già fatta e Modena non può arrivare dopo, dobbiamo essere sempre i primi in questo.

Determinazione delle volte, anche quando non stava bene, magari la telefonata la finiva Italia perché erano giornate un po' pesanti e, quindi, non riusciva a finirle. Determinazione che hanno portato, però, ai risultati di cui parlavo prima: è una persona, una figura di cui Modena credo debba essere orgogliosa, di cui Modena sentirà la mancanza e speriamo di trovarne altre all'altezza di sostituirla".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Sindaco, prego".

Il sindaco MUZZARELLI: "Sarò ovviamente anche io molto contento se riusciamo a trovare una sintesi per provare a valorizzare Gianni Spinello. L'ho conosciuto bene da tanti anni, la sua moglie, la sua famiglia, lui era sempre molto orgoglioso. Aveva la passione della vita e quella più profonda della nostra comunità.

Giovanni, oltre ad essere un amico, era un indomabile guerriero del cuore. Attraverso le proprie esperienze, anche difficili, sanitarie, ha seguito, ha combattuto per assicurare vita. Consapevole che il cuore è il muscolo pulsante da salvaguardare, soprattutto da salvaguardare con tanta prevenzione, una prevenzione o prevenzioni rurale, proprio perché la qualità della vita, delle relazioni, la salute si riescono a salvaguardare se proteggi te stesso o gli altri, per combinare meno guai.

Non vi dico – ho ancora il suo WhatsApp – cosa mi ha scritto quando abbiamo fatto l'ordinanza del antifumo, era felice, era felicissimo perché era un'altra piccola grande conquista per cercare di continuare un percorso di salute. Poi, i confronti sui temi della sanità, l'ideologia, il percorso di riorganizzazione dei servizi, la sua Associazione sia a livello nazionale che territoriale, nei due reparti del Policlinico di Baggiovara, fino al territorio, alle Speri e al ritorno, tutto era connesso in un'unica strategia.

Il cuore e anche il punto di sentimenti, della forza che trovi quando gli altri si mettono insieme, e quando partecipavi all'Assemblea, agli incontri provavi la consapevolezza che insieme si è più forti. Credo che in questo caso valga moltissimo perché tenere insieme, valorizzare, caricare tante persone che ancora oggi continuano a lavorare all'interno dell'Associazione e fuori dall'Associazione. Non solo, ha avuto la possibilità anche di scrivere cose importanti. Sua moglie era il suo punto di riferimento più forte e assoluto.

Credo che facciamo bene e sono molto contento di questa scelta".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Mi dispiace intervenire in questo modo, ho ascoltato con attenzione i Consiglieri, capisco l'emozione del momento, data anche la presenza della moglie,

però dobbiamo ricordare che non possiamo intestare una Strada o una Piazza pubblica a persone che non siano decedute da almeno dieci anni.

La posizione nostra, che tra l'altro abbiamo adottato anche quando era stata proposta la mozione per Gino Strada, è di non dare corso a questa e di attenerci a questo dispositivo di Legge che, tra l'altro, ha un suo significato, nel senso che probabilmente è richiesta un'attesa di un tempo congruo per valutare i fatti, gli avvenimenti e una serie di circostanze.

Esprimeremo voto contrario".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTERI: "Grazie Presidente. Volevo solo evidenziare, anche perché sono il secondo firmatario, che questa cosa dei dieci anni c'è ben presente, motivo per cui chiediamo un generico spazio pubblico, non Via o Piazza, uno spazio che la Giunta, che ha il potere di dare nomi, riterrà idoneo. L'abbiamo già fatto in altro, peraltro.

È evidente che ciò può essere benissimo un Parco, un'area verde, una sala del Comune di Modena a ciò riferibile. È auspicabile che ciò avvenga senza necessità di attendere altri nove anni e alcuni mesi e senza forzare assolutamente, non è certo intenzione nostra e credo neanche del povero Spinella.

Voglio ribadire per tutti i nostri colleghi che quello che stiamo chiedendo alla Giunta, uno spazio pubblico appositamente non precisato come toponomastica, quindi, significa anche quello che ho detto.

Credo che così possiamo tutti ritrovarci e dare mandato alla Giunta di trovare lo spazio, nel rispetto della norma, più idoneo perché teniamo insieme la norma, i dieci anni e la memoria di una persona che, come abbiamo già sentito, è un modenese che merita di essere ricordato. Probabilmente, è anche più funzionale e utile che non sia una Via, ma una sala o un altro spazio molto utilizzato, soprattutto dai giovani o coloro che sono sensibili ai temi per cui lui si è tanto battuto.

Mi dispiace che alcuni Consiglieri non ritengono utile partecipare al voto, ma tant'è. Grazie Presidente".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Volevo chiedere all'Amministrazione, se non dovesse essere possibile una Via o una Piazza, almeno un luogo, visto che la Legge non vieta un luogo, si trovi una soluzione alternativa. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 180775 allegato al presente atto, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 1: la consigliera Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carriero, Cugusi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Prampolini, Santoro, Stella.

Il PRESIDENTE: "Facciamo 5 minuti di pausa, dopo ci ritroviamo qui. Mi raccomando, puntualmente tra 5 minuti".

(La Seduta è sospesa alle ore 18:00 per attività di formazione dei consiglieri comunali)

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA